ANNO 52 MATTINO TORINO, *Giovedì 26 Settembre 1918* MATTINO NUM. 267

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Proprietà, non Società

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di 5 punti corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale - Avvisi cinematografici - Fuori d'orario - Quadricromia - Seguendo la corrente - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le colonne bulgare disfatte continuano la ritirata

inseguite verso l'Albania e verso il confine della Bulgaria

La rotta dei bulgari
Prilep riconquistata

PARIGI, 25.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 23, dice: Continua l'inseguimento su tutto il fronte da Monastir a Veles. Le colonne nemiche incalzate dalle nostre avanguardie, molestate dalla cavalleria, mitragliate e bombardate dai velivoli alleati, ripiegano nel più grande disordine verso Veles, Ietip e Strumitza. All'ala sinistra le forze alleate sbloccando da Monastir risalgono il nemico sulle strade di Albania. La cavalleria francese è entrata in Prilep il 22; ha trovato la città intatta e vi ha preso immensa quantità di provvigioni. Più a nord le forze franco-serbe hanno oltrepassato la strada Prilep-Gradsko e minacciano la strada Prilep-Veles. Al centro le truppe serbe che hanno passato il Vardar su parecchi ponti lasciati intatti fra Demirkapu e Gradsko, hanno stabilito una larga testa di ponte a nord del fiume. Occupiamo Eniskoi, Karahobzali, Voyohan, Ibirli. All'ala sinistra le truppe alleate che operano da una parte e dall'altra del Vardar hanno raggiunta la linea Petrovo-Pardovica-Khinarli-Kara Ogtular (sul lago di Doiran). Il numero dei prigionieri aumenta continuamente; si segnala dovunque un materiale considerevole, spesso intatto. Nella giornata del 22 sono stati presi una diciana di cannoni, la maggior parte dei quali pesanti. A Krivalzi i serbi, oltre al bottino già segnalato, hanno preso velivoli e automobili nuovi, nonchè importanti depositi di benzina e di vivari.

La cavalleria inglese
si dirige su Strumitza

LONDRA, 25.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice: L'inseguimento dei bulgari in ritirata sul fronte Monastir-Doiran continua. Le truppe anglo-elleniche sono pervenute alla linea Hasanli-Furka-Smokvina. La nostra cavalleria si dirige verso Strumitza. Tre cannoni da sei pollici, una batteria da montagna, un pretettore ed alcuni pezzi da campagna sono caduti nelle nostre mani.

L'avanzata dei serbi
oltre il Vardar

SALONICCO, 25.

Un comunicato ufficiale serbo dice: L'avanzata delle truppe serbe sulla riva sinistra del Vardar ed a nord della strada Prilep-Gradsko continua senza interruzione. Le truppe francesi sono entrate in Prilep. Il nemico si ritira combattendo verso Veles. Cadde nelle nostre mani, lungo la strada Prilep-Gradsko, un bottino considerevole tra cui trenta cannoni, gran numero di cassoni, di vetture, di fucili, di mitralli, di buoi e di numerosa altra materiale. I bulgari hanno abbandonato un ospedale con 120 feriti. Parecchi soldati romeni sono stati liberati dalla prigionia bulgara.

Fra il Reggente di Serbia e il Re di Grecia

Atene, 24.

Il Principe reggente di Serbia ha inviato al re Alessandro di Grecia un telegramma di congratulazione per i successi dell'esercito greco. Il Re ha risposto compiacendosi a sua volta e ringraziando Sua Altezza Reale per la nuova gesta e per le brillanti vittorie riportate ultimamente dal valoroso esercito serbo.

L'occupazione di Prilep
segna una data storica
Particolari della vittoriosa manovra alleata

Parigi, 25, notte.

La vittoria degli alleati in Macedonia, il cui principale risultato fu di separare ai nemici il loro primo esercito dall'undicesimo esercito — nominalmente tedesco, ma bulgaro di fatto — si amplifica giorno per giorno. L'occupazione di Prilep, ove si trovarono francesi ed italiani il 23, segna una data storica nel compimento del piano generale dell'offensiva in Oriente. Appare sempre meno probabile che i bulgari possano ricevere i rinforzi dagli altri paesi di Balcania, nascosti si può fin da ora ritenere che i resti dell'esercito che cerca sfuggire a Veles, non potranno opporre di serii di impedimento al quale scopo. Alonas è a 20 km. attraverso scoscendimento, mentre le strettezze lo strategico della valle da parte degli alleati maggiore qualche speranza per Usiak. L'inseguimento lungo la direttrice, che segue il corso del Vardar verso nord-ovest, che in truppe serbe avanzano più rapidamente da Gradsko verso Veles. D'altronde lunghe teste di ponte al nord de Vardar sono state stabilite e il nemico, ritirandosi in disordine, si getta verso Ietip, la cui cattura avrebbe conseguenze incalcolabili. Finalmente ad est del fronte di attacco il lago di Doiran è interamente liberato ed ovest a nord dalle Divisioni alleate-britanniche occupanti il fronte Smorvik-Kurdia-Pazarli. La questione, che viene posta, è di sapere se per questa direzione gli alleati potranno rapidamente sfruttare ed annientare i fuggiaschi delle paludi al piede di Dobromir, ovvero effettuare la convergenza della sua ala destra, mentre all'estrema sinistra i serbi continuavano la loro offensiva con energia, inseguendo il nemico e bombardando. Ove si le posizioni principali erano occupate ed i francesi progredivano sulla cima della cresta del Krancia. Tuttavia il nemico, ripresosi, opponeva un'accanita resistenza, tentando con disperato slancio di respingere gli assalitori sulle loro posizioni di partenza. Per cinque volte la cresta del Krancia, chiave di tutto il sistema difensivo bulgaro, passò di mano in mano rimanendo finalmente in possesso dei francesi, i quali alla sera si avvicinavano anche ai villaggi Sekse. Dobromir e la palude della quale i bulgari avevano disposti innumerevoli nidi di mitragliatrici, mentre i serbi, alla diretta, occupavano ed dominate Vetrenik e l'Orecchia dell'Elefante. Alle 12 l'azione era terminata. Le perdite degli alleati furono leggerissime, malgrado la resistenza dei bulgari, i quali lasciarono circa trenta prigionieri e abbandonarono una cinquantina di cadaveri, ma i parecchi da 155, che, caduti in mano dei serbi, vennero da questi immediatamente rivolti contro le linee bulgare, dei lanciamine, mitragliatrici, intatti di tutti e una quantità considerevole di munizioni. Il primo sforzo era stato coronato da successo ed il nemico cominciava la ritirata ultimata agli alleati incalzanti.

D.

I contingenti del Doiran
minacciati di accerchiamento

Atene, 24.

Dal fronte della Macedonia si annuncia la presa di Prilep. Dopo la presa di Gheugheli le truppe anglo-elleniche continuano l'avanzata e i bulgari effettuano una precipitosa ritirata sul Vardar. I villaggi abbandonati sono tutti incendiati dal nemico. La strada di Strumitza è ingombra di trasporti e di truppe in movimento verso nord. Gli alleati inseguono il nemico in rotta. Un enorme bottino è stato preso: le truppe alleate avanzando fra il Vardar e il lago di Doiran sono riuscite a tagliare la via di ritirata ai contingenti nemici che difendono il settore di Doiran. L'accerchiamento si effettua rapidamente. La cattura è considerata come certa. Sulla ferrovia molti treni sono stati presi.

La battaglia di Piccardia

Poderoso attacco
delle truppe anglo-francesi
per accerchiare S. Quintino

LONDRA, 25.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Effettuammo un'operazione coronata da successo stamane in cooperazione coi francesi nel settore di Saint-Quentin. Le truppe inglesi attaccarono stamane, all'alba, sopra un fronte di altre sei chilometri a partire dalle vicinanze del fiume Omignon verso sud. Sono stati fatti buoni progressi lungo questo fronte e sono stati presi circa 500 prigionieri. E' stata incontrata in vari punti un'ostinata resistenza da parte del nemico e più specialmente in vicinanza di Selency, ove la lotta prosegue ancora. Una lotta locale si è svolta di nuovo oggi a nord-est di Epehy, la quale ci ha permesso di migliorare leggermente la nostra posizione su questo punto. Niente altro da annunciare sul rimanente del fronte.

Vive azioni d'artiglieria
dall'Allette alla Vesle

PARIGI, 25.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Durante la notte attività delle artiglierie nella regione di Saint Quentin e tra l'Allette e l'Aisne. Un attacco tedesco nella regione della fattoria di Nolsy ha subito un completo insuccesso. Sul fronte della Vesle la lotta di artiglieria si è assai viva. I francesi hanno respinto colpi di mano tedeschi in Champagne e in Lorena ed hanno effettuato in quest'ultima regione una riuscita incursione nelle linee tedesche.**

Il comunicato delle ore 23 dell'altra notte, giunto a Parigi solo ora e pubblicato in una seconda edizione di ieri mattina, dice: Nella regione ad ovest di Saint-Quentin le nostre truppe, in collegamento con l'esercito britannico, hanno realizzato stamane una nuova avanzata. Ci siamo impadroniti di Francilly-Selency e di Lehaucourt e del villaggio di Italien, malgrado l'energica resistenza del nemico. Più a sud abbiamo portato le nostre linee sui margini occidentali di Gricourt. Abbiamo fatto oltre 500 prigionieri e preso parecchi numero di mitragliatrici. Sul fronte della Vesle, durante violenti attacchi nella regione di Glennes, il nemico è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati. Un vigoroso contrattacco delle nostre truppe ha ristabilito integralmente la nostra linea e ci ha permesso una cinquantina di prigionieri appartenenti a tre reggimenti.

La Nota ufficiosa

Parigi, 25, notte.

La nota ufficiosa di ieri sera dice: I franco-inglesi hanno ottenuto oggi un interessante successo locale davanti a Saint Quentin. In questo settore gli alleati si trovano esattamente dinanzi alla linea di resistenza nemica. Così il nostro progresso prosegue con metodica fermezza stringendo sempre più fortemente il nostro accerchiamento della città. Gli inglesi progrediscono presso Poutrel e Gricourt e penetrano in Selency. Più a sud i francesi si impadroniscono di Francilly, Selency, di Epine e del villaggio di Italia, sopraggiungendo fino alle vicinanze di Gricourt. Contrattaccano così ad ovest Saint Quentin, a meno di 4500 metri dai sobborghi. Il nemico resiste naturalmente con gran vigore senza tuttavia poter impedire di attaccare la linea di Hindenburg. Data la potenza delle fortificazioni di questa linea formidabile, i nostri progressi dimostrano la forza irresistibile della nostra spinta. In Champagne il Comando tedesco da prova di accanimento; esso ha fatto un sondaggio per cercare di scoprire i nostri progetti, ma non è riuscito che a lasciare prigionieri nelle nostre mani. Gli avvenimenti davanno il loro ineluttabile svolgimento. In Macedonia la ritirata degli eserciti si sviluppa ogni giorno. La ritirata bulgara continua con un disordine sempre più grave in direzione di Veles-Ietip-Strumitza. I nostri bulgari sono tagliati dal grosso delle loro forze e non hanno più altra risorsa che quella di fuggire sulle strade dell'Albania colpendo con le spalle alla Bulgaria. La cavalleria francese oltrepassando Gradsko ha preso Prilep e procede sulla strada Prilep-Veles. Il centro i serbi hanno passato in forze il Vardar fra Demirkapu e Gradsko. Infine, più ad est, la linea di difesa bulgara tra il Vardar e il lago di Doiran è stata a sua volta sfondata. La vittoria degli alleati non ha ancora raggiunto il suo completo sviluppo.

La Nota della "Reuter,,
sulla situazione militare

Londra, 25, notte.

Una nota dell'Agenzia Reuter dice: « Gli inglesi hanno progredito a nord ed a nord-ovest di Saint Quentin. Il loro scopo era quello di rafforzare la loro linea di fronte alla linea di Hindenburg. In seguito alla presa di Le Sait e di Maan, la situazione dei turchi ad est del Giordano è giudicata critica. Sul fronte di Salonicco gli inglesi sono avanzati da 10 a 12 chilometri, raggiungendo la riva settentrionale del lago di Doiran. I serbi hanno oltrepassato il Vardar sopra un fronte di 25 chilometri. Le linee di comunicazione del Vardar sono così definitivamente nelle mani degli alleati. Oltre la metà della strada Gradsko-Prilep è pure fra le mani dei serbi, i quali permano il loro movimento verso Prilep da ovest. La situazione dell'esercito bulgaro diviene ogni giorno più difficile. La maggior parte è in ritirata lungo la strada Koepenulu-Ietip. La ferrovia va pure ad Ietip, ma al di là non vi è che la strada, e le acquazzoni che sono già percorse ad un tiro di fucile da questa strada, la quale diverrà presto un pingo poco sicuro per il nemico che non si vede come farà ad uscirne. Una certa parte dell'esercito bulgaro può pervenire in Albania, ove si trovano distaccamenti austriaci, ma si tratta di un paese molto difficile e gli albanesi nutrono sentimenti poco simpatici per i bulgari, e si crede che, qualunque ufficiali tedeschi esperti in materia di guerra siano coi bulgari, nessuna unità tedesca non potrebbe si trovi fra loro ».

Stefani.

Il valore delle due vittorie
in Macedonia e in Palestina

Parigi, 25, notte.

Si conferma che la disfatta dei bulgari si è risolta in un disastro. I colonni risultanti quando con la manovra del generale Franchet d'Esperey devono immediatamente sgombrarsi per la Bulgaria, piccola potenza militare, vedono dalle circostanze della guerra e possidere un momento fronte, potrà dipendere trovare le riserve necessarie. La formidabile ferrovia di 120 Km. di lunghezza, viene nettamente tagliata. Tutte le forze reali bulgare erano disposte sulle prime difese, entro le quali si trovano i predominanti tedeschi austro-ungarici imperiali. Il ministro di Serbia a Parigi, interrogato, ha dichiarato che questa vittoria è stata più sensazionale in quanto gli Alleati hanno molto poco perduto in fatto di uomini. È incredibile che un successo di tale estensione sia costato così poco caro. Il ministro ha soggiunto che i bulgari hanno ricondotto con loro una gran parte della popolazione, portandola sotto l'odiosa schiavitù austriaca. Essi hanno asportato viveri dai magazzini. Il cui si conoscono i nomi si ha notizia che fra i prigionieri fatti vi sono dei macedoni, che erano stati arruolati per forza. L'irresistibile slancio ed il valore dimostrato dagli jugo-slavi dimostrano la stretta comunanza di scopi di guerra degli Alleati, e cioè la liberazione dei popoli.

I giornali parlano del fronte della Palestina e dicono che è sufficiente segnalare come il successo superi tutte le speranze. La conquista della Palestina è quasi terminata. Probabilmente domani gli eserciti dell'Intesa si troveranno sul territorio della Siria, di cui la Francia vedrà con particolare simpatia la conquista, unita, come essa è, a quelle proposizioni di una lunga tradizione di amicizia. La presa di Caifa e di S. Giovanni d'Acri, che rende gli Alleati padroni di una magnifica rada di 17 Km., e di grande importanza e fornisce una base d'approvvigionamento preparabile per l'invio di approvvigionamenti e rinforzi. I giornali esaltano alla maggiore vittoria del generale Allenby il nome del colonnello francese Depienne, il cui truppe concorsero potentemente al successo e collaborano in modo brillante ed efficace all'azione inglese.

Azioni d'artiglieria
dal Garda al Piave

COMANDO SUPREMO, 25.

Su tutta la fronte attività combattiva limitata in azioni di artiglieria: le nostre batterie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco su centri di vita ed altri punti sensibili dell'organizzazione difensiva nemica nel settore montano tra il Lago di Garda e l'Astico, e qua e là lungo il Piave.

DIAZ.

La dichiarazione
del Governo italiano
sul movimento jugo-slavo

Roma, 25, sera.

Una nota ufficiale dice: *In conformità ad una deliberazione presa in Consiglio dei ministri il giorno 8 settembre, il Governo italiano ha informato i Governi alleati, che esso considera il movimento dei popoli jugo-slavi per la conquista dell'indipendenza e per la loro costituzione in libero Stato, come rispondente ai principii per cui gli alleati combattono, nonchè ai fini di una pace giusta e duratura. I Governi alleati hanno risposto prendendo atto con soddisfazione della dichiarazione fatta dal Governo italiano.*

Dieci velivoli tedeschi
abbattuti in combattimento

Londra, 25, notte.

Un comunicato sulle operazioni aeree dice: Il nemico ha dato prova di attività molto intermittente nelle operazioni aeree del corrente. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti e tre sopraggiunti. Quattro nostri sono scomparsi. Inoltre due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti dal fuoco delle nostre difese. Le nostre squadriglie d'aviazione nell'urna hanno attaccato di notte della notte aerodromi, teste di linea e accampamenti nemici, con buoni risultati lanciando 17 tonnellate e mezzo di proiettili senza perdere nessun apparecchio.

Il contenuto polemico del discorso di Hertling al Reichstag

I postulati di Wilson per la Lega delle Nazioni

Zurigo, 25, sera.

Il Cancelliere Hertling, parlando alla Commissione del bilancio del Reichstag, si è così espresso: « La Commissione si è riunita per avere, nella seria situazione attuale, informazioni dal Governo su molte gravi questioni e per discutere col rappresentanti del Governo. Si tratta di un desiderio spiegabile e che sarà appagato nei limiti del possibile, prima di tutto nel senso comune alcune osservazioni generali saranno, come ci è noto, un profondo malumore si è immediato in larghe sfere della popolazione, e la ragione ultima di esso sta nella pressione esercitata dalla spaventosa guerra che dura da oltre quattro anni e nei dolori e nelle privazioni che ne conseguono, imposte più o meno a tutte le classi ed a tutte le famiglie. Non posso mi allontano con le parole questa pressione. Io, signori, so vedi malumore influisce la nostra attuale situazione militare per gli avvenimenti al fronte occidentale, debbo dichiarare esplicitamente, senza voler pregiudicare le informazioni che darà il Ministro della Guerra, che esso in nulla si è in dei limiti giustificati. Certo la nostra ultima offensiva, preparata in grande stile, non ci ecco il successo sperato. Bisogna ammetterlo senz'altro. La direzione dell'esercito si è che indotto a ritirare le nostre linee molto avanzate nella cosiddetta posizione di Siffrida.

« La situazione è seria »

« La situazione è seria, ma non abbiamo alcun motivo di scoraggiarci. Abbiamo avuto parecchie periodi più gravi. Ricordo che nell'estate del 1916, allorchè fallì l'offensiva di Verdun, l'esito minacciava assai sfavorevole per la Germania, e nell'autunno ci trovammo di fronte a Rumania entrata in guerra. Allora non ci perdemmo d'animo e dimostrammo al mondo, il quale esagerava che fossimo alle fine, che ciò potevo la volontà coloniale di un popolo. Quale la nostra situazione d'oggi in confronto a quella di allora? Abbiamo la pace con la Russia e con la Rumania, e, benchè le condizioni dell'ex-impero russo non siano ancora chiarite e l'ancoste sembrano, pure non ci è più la pericolosità minaccia di due fati, ed una parte rappresentate del nostro nostro esercito d'Oriente può ora essere impiegata in occidente. L'esercito austro-ungarico occupa tratti del territorio italiano e mantiene le sue posizioni. In Francia le nostre truppe respingono le puntate isolate dei francesi, degli inglesi e degli americani, appoggiate con moderni mezzi di lotta d'ogni genere. L'antico spirito è vivo. Gli avvenimenti degli ultimi giorni lo hanno fatto apparire chiaramente, gli ostinati tentativi di sfondamento del nemico sono falliti. I fedeli della patria impediscono energicamente che il nemico ci penetri ».

« E noi lasciamo scoraggiarci? Dovremmo disconoscere ciò che è accaduto nel passato? Non accorrerà più fiducia incondizionata agli uomini che negli anni scorsi ci portarono di vittoria in vittoria perchè ci sopraggiunse una ricaduta come la guerra ne reca sempre seco? No, signori! Sarebbe questa una pusillanimità non degna e che ingiustificabile. I nostri combattenti al fronte e che ingiustificabile. I nostri combattenti al fronte occidentale, sanno valer pienamente che dinanzi al Ministro della Guerra, che essa un nulla di là dei limiti giustificati. Certo la nostra ultima offensiva, preparata in grande stile, non ci ecco il successo sperato. Bisogna ammetterlo senz'altro. La direzione dell'esercito si è che indotto a ritirare le nostre linee molto avanzate nella cosiddetta posizione di Siffrida.

« La situazione è seria »

« La situazione è seria, ma non abbiamo alcun motivo di scoraggiarci. Abbiamo avuto parecchie periodi più gravi. Ricordo che nell'estate del 1916, allorchè fallì l'offensiva di Verdun, l'esito minacciava assai sfavorevole per la Germania, e nell'autunno ci trovammo di fronte a Rumania entrata in guerra. Allora non ci perdemmo d'animo e dimostrammo al mondo, il quale esagerava che fossimo alle fine, che ciò potevo la volontà coloniale di un popolo. Quale la nostra situazione d'oggi in confronto a quella di allora? Abbiamo la pace con la Russia e con la Rumania, e, benchè le condizioni dell'ex-impero russo non siano ancora chiarite e l'ancoste sembrano, pure non ci è più la pericolosità minaccia di due fati, ed una parte rappresentate del nostro nostro esercito d'Oriente può ora essere impiegata in occidente. L'esercito austro-ungarico occupa tratti del territorio italiano e mantiene le sue posizioni. In Francia le nostre truppe respingono le puntate isolate dei francesi, degli inglesi e degli americani, appoggiate con moderni mezzi di lotta d'ogni genere. L'antico spirito è vivo. Gli avvenimenti degli ultimi giorni lo hanno fatto apparire chiaramente, gli ostinati tentativi di sfondamento del nemico sono falliti. I fedeli della patria impediscono energicamente che il nemico ci penetri ».

« E noi lasciamo scoraggiarci? Dovremmo disconoscere ciò che è accaduto nel passato? Non accorrerà più fiducia incondizionata agli uomini che negli anni scorsi ci portarono di vittoria in vittoria perchè ci sopraggiunse una ricaduta come la guerra ne reca sempre seco? No, signori! Sarebbe questa una pusillanimità non degna

delle Nazioni come un'offensiva diretta contro la Germania ed i suoi alleati. Wilson, nel suo messaggio dell'11 febbraio, fece passi nella stessa direzione ed in quattro punti espose i principi che, secondo la sua opinione, dovrebbero applicarsi con reciproco scambio di idee. Nel mio discorso al Reichstag del 24 febbraio dichiarai d'essere d'accordo in massima che la pace generale poteva discendere su tali basi. Il signor Wilson non ne prese atto, né allora, né poi. Frattanto sembra che anche l'antico ideologo, che l'autico pacifista si sia trasformato nel capo dei materialisti americani. Non per questo il proposito e le idee dei popoli ha perduto credito. Ecco ho trovato eloquenti propugnatori quali il presidente della Svizzera ed il ministro norvegese Knudsen, che rilevarono specialmente l'interesse degli Stati neutrali alla sua attuazione.

« Non sono pronunciarmi oggi, ancora una volta su questo problema di accennare brevemente gli scopi e le basi. Si tratta di una questione che equivale al disarmo, alla istituzione di tribunali arbitrali obbligatorii e alla libertà dei mari e alla tutela delle piccole nazioni. Quando si prima parla, io ho due 25 gennaio, richiamandomi alle dichiarazioni fatte in precedenza, dichiarai che si può gradualmente diminuire l'idea di una limitazione degli armamenti aggiungendo che la situazione finanziaria di tutti gli Stati europei dopo la guerra facilmente ci guiderà molto la soluzione di questo problema. Quanto alla questione dei tribunali arbitrali esiste ha una lunga storia e non entrerò nei particolari di essa. Dall'interessantissimo materiale che mi è stato sottoposto rilevo che la Germania suggerì spesso in passato l'appello al Tribunale arbitrale in divergenze internazionali e che in parecchi casi l'alienazione mancò per l'opposizione sollevata dall'Inghilterra e dall'America.

La Nota austro-ungarica

« Se si riuscisse a concludere un accordo internazionale, in base al quale le questioni e i diritti in litigio tra i vari Stati dovrebbero essere sempre sottoposti ad un tribunale e se di questo fosse fatto obbligo ai componenti della Lega delle nazioni, ciò significherebbe senza dubbio un passo notevole verso il mantenimento della pace. Le disposizioni particolareggiate, specialmente riguardo alle garanzie necessarie per la loro applicazione, richiedono accurata e profonda ponderazione. Parlai altre volte della libertà dei mari. Essa è una premessa necessaria per il traffico indisturbato tra Stati e popoli ed in via naturalmente non saremo noi ad opporre le maggiori difficoltà. Giacchè a noi tanto tocca questo punto, accennando, a proposito delle conseguenze che si richiamano per una pronta attuazione, alla preminenza dell'Inghilterra a Gibilterra, a Malta e nel canale di Suez, un giornale inglese mi faceva il piacevole appunto che l'Austria-Ungheria non ha alcun interesse a tali questioni. Infine, quando alla tutela delle piccole nazioni possiamo aderirvi immediatamente senza riserva, perchè ai riguardo abbiamo la coscienza netta. Possa adunque la Lega dei popoli non restare un semplice segno dell'avvenire, possa invece radicarsi sino nelle profondità. Possano tutti i popoli consacrarsi con zelo alla sua istituzione. La prima e più importante promessa sarà l'ancora energica volontà di impegnarsi per la libertà e la giustizia. Con ciò chiudo le mie osservazioni ».

Terminando il suo discorso il cancelliere Hertling ha detto: « Il segretario di Stato per gli affari esteri parlerà sulla situazione politica specialmente circa la Nota austro-ungarica e l'accoglienza che essa ha avuto finora da parte dei nemici. Con una frase precipitata i governanti dei cosidetti Stati democratici hanno manifestato, senza interpellare il popolo, con un brusco cambiamento il loro disegno; con ciò dimostrano nuovamente dove realmente debbano ricercarsi la brama di conquista, dove l'imperialismo e il militarismo ». (Applausi). (Stefani).

Il formidabile sforzo degli Stati Uniti per rifornire gli eserciti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, mattino.

Il controllore dei Viveri negli Stati Uniti, Hoover, ha pubblicato il programma dei rifornimenti per l'anno prossimo. Il corrispondente del *Matin* da New York scrivendo che Hoover ha rivolto un urgente invito alla Nazione affinchè nascondi i suoi sforzi per lasciare disponibile la maggiore quantità di tonnellaggio possibile per uso dell'esercito americano in Francia. Hoover apponeva le sue dichiarazioni con cifre precise: per mantenere e rifornire nella prossima estate 3.500.000 combattenti, nonchè sovvenire ai bisogni degli alleati e dei neutri, sarà necessario spedire da ogni sino alla fine di luglio 17.500.000 tonnellate di carni, grassi, cereali, zucchero ed altre derrate. Questa cifra costituisce un aumento di 3.000.000 di tonnellate in confronto dello scorso anno. « Per assicurare la pace entro l'anno prossimo — dichiarò Hoover — non abbiamo affatto intenzione di stabilire il razionamento obbligatorio, ma chiediamo la cooperazione di ogni cittadino affinchè riduca al minimo i suoi bisogni alimentari e perchè ciascuno realizzi almeno così sottraendo una economia di mezza libbra al suo consumo di burro, pane e zucchero ».

Con l'unanimità di 305 voti la Camera dei rappresentanti ha approvato la legge che prevede oltre quaranta miliardi di franchi di imposte. Come dichiarò il rappresentante Longworth, genero dell'ex-presidente Roosevelt, la notizia che il Congresso ha votato questa formidabile quantità di imposte sarà benveduta per gli alleati e sarà triste per il Kaiser, al quale mostrerà che il cuore americano si è dato intero alla continuazione della guerra ad oltranza ».

G.

Per lo scambio dei prigionieri

Berna, 25.

La conferenza italo-austriaca ha discusso il rimpatrio di prigionieri malati o feriti e il trattamento generale dei prigionieri ed è stata chiusa dal presidente della Confederazione dopo la firma di un accordo.

Aggiornare della *Stampa* (22

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

— Fosse trovato ieri — egli riprese — nella sua ordinariamente occupata dal signor Gilberto Garnier, pittore, nel momento in cui un uomo era stato assassinato. Il colpevole fu riconosciuto per quello del signor Paolo Laverdac, compositore di musica, differente abbastanza necessarie per la loro applicazione, richiedono accurata e profonda ponderazione. Parlai altre volte della libertà dei mari. Essa è una premessa necessaria per il traffico indisturbato tra Stati e popoli ed in via naturalmente non saremo noi ad opporre le maggiori difficoltà. Giacchè a noi tanto tocca questo punto, accennando, a proposito delle conseguenze che si richiamano per una pronta attuazione, alla preminenza dell'Inghilterra a Gibilterra, a Malta e nel canale di Suez, un giornale inglese mi faceva il piacevole appunto che l'Austria-Ungheria non ha alcun interesse a tali questioni. Infine, quando alla tutela delle piccole nazioni possiamo aderirvi immediatamente senza riserva, perchè ai riguardo abbiamo la coscienza netta. Possa adunque la Lega dei popoli non restare un semplice segno dell'avvenire, possa invece radicarsi sino nelle profondità. Possano tutti i popoli consacrarsi con zelo alla sua istituzione. La prima e più importante promessa sarà l'ancora energica volontà di impegnarsi per la libertà e la giustizia. Con ciò chiudo le mie osservazioni ».

Terminando il suo discorso il cancelliere Hertling ha detto: « Il segretario di Stato per gli affari esteri parlerà sulla situazione politica specialmente circa la Nota austro-ungarica e l'accoglienza che essa ha avuto finora da parte dei nemici. Con una frase precipitata i governanti dei cosidetti Stati democratici hanno manifestato, senza interpellare il popolo, con un brusco cambiamento il loro disegno; con ciò dimostrano nuovamente dove realmente debbano ricercarsi la brama di conquista, dove l'imperialismo e il militarismo ». (Applausi). (Stefani).

Il formidabile sforzo degli Stati Uniti per rifornire gli eserciti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, mattino.

Il controllore dei Viveri negli Stati Uniti, Hoover, ha pubblicato il programma dei rifornimenti per l'anno prossimo. Il corrispondente del *Matin* da New York scrivendo che Hoover ha rivolto un urgente invito alla Nazione affinchè nascondi i suoi sforzi per lasciare disponibile la maggiore quantità di tonnellaggio possibile per uso dell'esercito americano in Francia. Hoover apponeva le sue dichiarazioni con cifre precise: per mantenere e rifornire nella prossima estate 3.500.000 combattenti, nonchè sovvenire ai bisogni degli alleati e dei neutri, sarà necessario spedire da ogni sino alla fine di luglio 17.500.000 tonnellate di carni, grassi, cereali, zucchero ed altre derrate. Questa cifra costituisce un aumento di 3.000.000 di tonnellate in confronto dello scorso anno. « Per assicurare la pace entro l'anno prossimo — dichiarò Hoover — non abbiamo affatto intenzione di stabilire il razionamento obbligatorio, ma chiediamo la cooperazione di ogni cittadino affinchè riduca al minimo i suoi bisogni alimentari e perchè ciascuno realizzi almeno così sottraendo una economia di mezza libbra al suo consumo di burro, pane e zucchero ».

Con l'unanimità di 305 voti la Camera dei rappresentanti ha approvato la legge che prevede oltre quaranta miliardi di franchi di imposte. Come dichiarò il rappresentante Longworth, genero dell'ex-presidente Roosevelt, la notizia che il Congresso ha votato questa formidabile quantità di imposte sarà benveduta per gli alleati e sarà triste per il Kaiser, al quale mostrerà che il cuore americano si è dato intero alla continuazione della guerra ad oltranza ».

G.

Per lo scambio dei prigionieri

Berna, 25.

La conferenza italo-austriaca ha discusso il rimpatrio di prigionieri malati o feriti e il trattamento generale dei prigionieri ed è stata chiusa dal presidente della Confederazione dopo la firma di un accordo.

Punti di minore resistenza

Giorni addietro abbiamo annunziato la probabile ripresa dell'attività aggressiva degli inglesi in Palestina, nettamente in rapporto con gli avvenimenti sul fronte balcanico. Quasi subito infatti giungevano le prime notizie sulla grave sconfitta turca, che assicura allo Stato alleato il pieno dominio dell'antica Samaria e della Galilea, aprendo loro anche l'accesso a Damasco. Quanto alla connessione tra queste vittorie e quelle riportate in Macedonia, non c'è bisogno di dimostrarla. L'unità del piano e la continuità del metodo sono evidenti. Nè per indicare qualche giorno prima ciò che stava per accadere occorrevano qualità profetiche. Bastava seguire la campagna di Francia per ritrovare il principio generale, che non poteva mancare d'essere applicato al più presto anche sugli altri fronti. Era chiaro che il maresciallo Foch intendeva di rimettere in funzione tutti quei settori dell'immensa scacchiera della guerra, dove le armi tacevano da tempo, e ciò sia per prevenire una possibile diversione del nemico, sia per includere un certo numero di Divisioni lontano dai settori principali, sia per far sentire la superiorità dell'iniziativa agli alleati minori della Germania nel momento in cui si delineava in tutta la sua imponenza quella che possiamo francamente chiamare la crisi militare tedesca. Cifre di cui ancora troppo poco conosciamo per poterci associare senz'altro all'entusiasmo inconsciente di una parte del pubblico e dell'opinione pubblica, ma sulla cui esistenza non sarebbe ragionevole e civile mettere il minimo dubbio.

Crediamo anzi che l'estensione contemporanea e fulminea del fronte di battaglia dall'uno all'altro continente abbia *anche* lo scopo da rischiarare le idee del Comando interalleato sulla vera consistenza dell'organismo bellico dei nostri nemici. In questi casi le informazioni, le indiscrezioni e le supposizioni valgono assai poco: l'esperienza diretta soltanto permette di giudicare della forza effettiva che il nemico ancora possiede. Il maresciallo Foch, che è agli antipodi del bluffismo, probabilmente ne sa di saper su tale argomento molto meno di quanto gli orecchianti ed i giornalisti dell'Intesa pretendono di conoscere; e perciò ricorre al metodo sperimentale. Il fatto di poterci permettere queste esperienze su largo scala è già un grande successo delle armi alleate. Inoltre gli assaggi eseguiti fino ad oggi non potevano dare migliori risultati: ciascuno d'essi si è convertito, per istrada, in una vera e fruttifera vittoria. Alla prova dei fatti il fronte dei bulgari in Macedonia e quello dei turchi in Palestina si sono dimostrati assai meno solidi di quanto fosse lecito ritenere. Non soltanto il loro schieramento difensivo è stato rotto, ma la rapida penetrazione degli aggressori fino ai primi centri o gangli nervosi delle grandi retrovie ha prodotto la caduta o la paralisi di vastissimi tratti del fronte. Questa relativa facilità di far precipitare una dopo l'altra, senza interruzione, le cortine fortificate del nemico sembra dare, anzi dà, una risposta nettamente favorevole al problema, che gli eserciti dell'Intesa si pongono, della possibilità di condurre la campagna sui fronti minori fino al completo sfruttamento della situazione.

***

Si potrebbe obbiettare che l'esperimento va interpretato con qualche riserva e che non sarebbe prudente generalizzarne le conclusioni, appunto perchè si tratta di fronti secondari e di piccoli eserciti già notevolmente depressi oltre che materialmente assai logorati. Certamente non si può fare alcun confronto tra il valore difensivo del fronte bulgaro o turco con quello del fronte tedesco di Picardia o di Lorena. A parte la più scadente organizzazione, sta il fatto che sui fronti sud-orientali non esisteva nulla che si potesse paragonare al una linea d'Hindenburg, cioè a un sistema fortificatorio stabilito non soltanto in estensione, ma in profondità. Gli alleati hanno dovuto bensì lottare contro notevoli ostacoli naturali aumentati dalla presenza di lavori difensivi più o meno ingegnosi stabiliti nei punti naturalmente più delicati; ma si trattava sempre di semplici elementi e non di sistemi complessi, scientificamente concepiti e costruiti. Bisogna tener conto di questo per valutare realisticamente la situazione, specie in quanto si riferisce alle risorse del nostro principale nemico, risorse che non possono essere rispecchiate ma idoneamente soltanto dall'alto della esperienza per noi fortunata, fatta dal Carso al Vardar e dal Cheriano al mare. In compenso il valore automatico di questa vittoria risulta maggiore di ciò che può sembrare a prima vista, per il fatto che anche dal lato degli alleati le condizioni materiali della lotta in Macedonia e in Palestina sono necessariamente più ardue che non in occidente; e ciò per la grande lontananza, per le difficoltà della navigazione, per le condizioni climatiche, per la natura peculiare del terreno.

Resta comunque assodato che nei periodi bellici in cui l'equilibrio delle forze è rotto a vantaggio di una delle parti contendenti, questa parte ha tutto l'interesse a moltiplicare i settori d'attacco, per mettere in valore il successo anche in quei punti dove la stasi sembrerebbe definitiva, e dove invece è possibile trarre il massimo vantaggio dalla superiorità acquisita, appunto in quella fase delle operazioni che corrisponde al primo atto della nuova battaglia. Si rileva, in tal modo, la potenza, se così si può dire, dell'azione della sorpresa e il vantaggio dell'iniziativa. I tedeschi, che hanno praticamente dimostrato la bontà di queste leggi, si trovano ora a subirne la poco gradita riprova: che dagli eserciti dell'Intesa viene fatta a danno loro e dei loro alleati. I più bei corollari d'una vittoria ricercata sopra un fronte primario, necessariamente assai resistente e difficile, sono i successi che si riportano subito dopo sui fronti secondari adiacenti o lontani, che costituiscono sempre dei punti di minore resistenza.

***

Da queste considerazioni generali si possono elevare altre importanti deduzioni, alcune delle quali d'interesse tutto attuale e nostrano. Salta agli occhi che in questo gran disegno d'armi e d'armati, lo stesso fulmineo propagarsi della battaglia da Arras a Nazareth, come lungo una striscia di polvere pirica distesa attraverso un intero continente, v'ha una solidarietà di continuità, che è formata dal fronte mistro-italiano. Questa momentanea lacuna è deplorata da un certo numero di persone, tra cui taluno di qualche autorità, alle quali probabilmente sembra che il nostro esercito si abbandoni agli ozi espianti ogni qual volta non eseguisce, o per lo meno non prubbica una grande offensiva. Questa gente non tiene conto della legge del ritmo che presiede al fenomeno bellico come a tutti gli altri grandi e piccoli fenomeni dell'universo. Bisogna avere una visione tutta materialistica e superficiale della guerra per sentire una specie di malessere dinnanzi alla relativa inerzia del nostro fronte mentre su tutti gli altri si combatte. E' bene ricordare che più volte è accaduto il contrario, senza che nessuno all'estero se ne meravigliasse.

Ma questa è una questione di opportunità giornalistica, alla quale basta appena accennare. Più interessante sarebbe invece entrare in merito: vedere cioè se, e in quale misura, converrebbe a noi di partecipare attivamente alla ripresa generale della battaglia sui fronti d'Europa e d'Asia. Il problema non è solubile nella sua interezza se non si posseggono dati di fatto dei quali a noi naturalmente non risulta nulla di concreto. Bisogna restare dunque nella sfera della pura teoria, il che d'altra parte è sufficiente per chi desideri soltanto come sol evitare i più grossolani equivoci e illuminare la vista d'insieme della guerra: non già dare suggerimenti al responsabili nè improvvisare strategie fantasiose. Nè non intendiamo risolvere alcun problema: riteniamo invece utile spiegare al pubblico i problemi che il nostro Comando e quelli alleati debbono risolvere.

Tutto sta dunque nello stabilire quante parte debba sostenere, per ciascuno dei due gruppi belligeranti, il nostro fronte in questo periodo della guerra che è caratterizzato dalla ricerca dei punti di minore resistenza. Se per il nemico il fronte italiano sembra uno di questi punti, il nemico potrebbe attaccarci, perchè troverebbe su nostro schieramento dagli altipiani alla Pinya le condizioni favorevoli per una diversione in grande stile. Nè si può escludere che ciò avvenga. Risulta da aperte dichiarazioni ufficiose che il caso è previsto e che da parte nostra si sta in guardia. Contro questa ipotesi sta, d'altra parte, la realtà della collaborazione austriaca alle operazioni difensive dei tedeschi sul fronte occidentale. E' un assioma di strategia elementare che non si debbono condurre due guerre contemporaneamente sopra fronti principali di carattere nativo e storico totalmente diversi. L'aver trascurato troppo spesso questa norma ha condotto gli austro-tedeschi a sanguinose delusioni. Ricadranno ancora nello stesso errore? Può darsi: augi sperandolo, ma non ci illudiamo troppo in questo senso. Lo Stato Maggiore germanico sarebbe al di sotto delle sue tradizioni più mediocri se avesse distolto truppe austriache dal fronte italiano per distogliere subito dopo truppe tedesche dal fronte francese, e ciò allo scopo di eseguire promiscuamente due pinzi opposti sopra due scacchieri contigui, con effetti di confusionismo evidenti e deplorevoli.

Più logico sarebbe, nel presente momento, considerare l'opportunità di una nostra offensiva. Esso si basserebbe sul fatto di ritenere il fronte austriaco attuale come un « punto di minore resistenza » nel complesso dello schieramento nemico. E' possibile che questo punto di vista sia il buono; però ricordiamo che occorre tener conto della forma poco felice della nostra linea, che è costituita da un saliente per metà orizzontale sul margine della italiana montagna, e per metà giacente in vasa pianura: difetto costituzionale che si accentuerebbe con una nostra avanzata nella Venezia. Si sa che non vi sono ostacoli di terreno o di conformazione insormontabili: tuttavia occorre averli presenti.

Ad ogni modo il consiglio che scaturisce spontaneo dallo spettacolo delle discussioni che si fanno in Italia e all'estero sui piani nostri e dell'avversario, è di serbare una certa discrezione. Non sapendo che cosa medittino i nostri nemici, non dobbiamo ricadere nell'errore dello scorso anno, quando ad ogni istante si annunziava di voler sconfiggere la Germania attraverso l'Austria. Se siamo persuasi che il fronte austriaco sia — dopo quelli orientali — un punto di minore resistenza nella compagine nemica, non andiamo a raccontarlo ai gridarlo sui tetti. Il silenzio intorno ai piani militari vale più di qualche dozzina di divisioni, e la ciarle degli incompetenti sono specialmente pericolose quando, magari per puro caso, colgono nel segno.

Un'intervista col generale Foch

Londra, 25, notte.

Il *Daily Telegraph* ha intervistato al Gran Quartiere Generale il generale Foch, il quale disse che l'esercito britannico si batte meglio che mai ed ha riparato a tutte le sue perdite. Gli americani sono splendidi, mostrano valore prodigioso; l'esercito francese è rimasto l'antico e valoroso esercito che era nel 1914. Non occorre dire di più. Parlando della situazione, il generale Foch disse: « Il nemico è scosso, vacilla, ma resiste ancora. Non dovete immaginare che giungeremo immediatamente al Reno. Abbiamo oltrepassato la sommità delle colline, ora ne discendiamo i pendi. Tanto meglio se l'impulso acquistato ci spinge innanzi più rapidamente ».

Decorazioni serbe ai Sovrani del Belgio

Le Havre, 25.

Il generale Vouitsitch, aiutante di campo del re di Serbia, accompagnato dal ministro Veniteh e dal colonnello Xenakievich, ha consegnato al re Alberto la stella di Karageorgevitch con spada e una medaglia d'oro al valore, ed alla regina la croce della Misericordia. E re Alberto ha conferito al principe reggente con un telegramma di congratulazioni per gli eroici successi dell'esercito serbo.

— Un motivo di vendetta! Come vuole che io pensassi a vendicarmi di un uomo che non conoscevo? E, d'altronde, un povero diavolo come me...

— E' dunque soltanto per cupidità che avete ucciso?...

— Ma, signore, ho già spiegato al commissario...

— Sì, vi hanno trovato indosso una somma piuttosto forte, in oro. Non doveva essere, mi immagino, il salario del vostro lavoro; non sappiamo esattamente ciò che potesse guadagnare. Donde vi veniva quella somma? Potete spiegarmelo altrimenti che colla storia della donna velata che avete raccontata al commissario?

— Non posso dire altro, signore, che la verità. Lo so che quella storia pare inverosimile, ma è vera. « Andate là, — mi disse quella donna, — si tratta della vita di un uomo. Dico questo per voi ». Non avrei certamente preso quell'oro; preferisco lavorare che mendicare; ma morivo di fame e volevo che l'indomani il mio piccino avesse del pane. Allora lo presi il denaro, ed ero felice. Infine!... Andai a Besançon, dove giunsi appunto per vedere quella orribile cosa...

— E potreste riconoscere quella signora?

— Non so, non ho veduto bene il suo volto.

— Non vi ricordate nessun segno, nessun indizio?

— Sì, mi ricordo un nome.

— Quale.

— Clara.

— Clara soltanto? Ella ha detto: « Vedrete un uomo entrare in una casa dalle inferriate dipinte, dalla porta d'entrata permanente da una statua di terra cotta; io pregherete di portare la nome di Clara ». Se avessi saputo, avrei risposto: « Mi dica un altro nome ». Ma chi poteva immaginare che vedrei arrestato per aver reso servizio a qualcuno? Ah! senta, signor giudice, mi dica che tutto ciò non è vero, che non è che un sogno, che non sono arrestato, che non sono accusato e che posso andare a ritrovare il mio piccino...

Il giudice d'istruzione scuoteva la testa e continuava a guardare Ramberi coll'aria perfettamente convinta di avere un gran delinquente davanti agli occhi. L'espressione della sua fisonomia voleva dire: « Inventa e cerca tutte le fandonie che vuoi, povero uomo, tu non mi lascio ingannare dalle tue menzogne ».

Terminato l'interrogatorio in modo un po' sommario, il giudice fece un segno al cancelliere, il quale lesse a Ramberi le risposte che egli aveva date.

— Sono queste le vostre espressioni? — domandò il giudice.

— Signore — rispose Natale.

— Sapete firmare?

Natale alzò le spalle, guardò il giudice con aria meravigliata e semicomica, come per dire: « Mi prende dunque veramente per una bestia, per una preda da gendarmi, per carne da ghigliottina? », poi prese la penna e mise un nome a piedi dell'interrogatorio.

Scrivendo, sentiva che la mano gli tremava. Aveva alla palma come un senso di soffocazione, la febbre veniva, una febbre ardente provocata dalla sovreccitazione cerebrale, dalle collere soffocate, dai dolori sofferti in quei due giorni.

Fu ricondotto in prigione e chiuso in una cella.

Seduto sulla cuccetta bigia, più triste del giaciglio di un mentecatto, egli guardava le muraglie nude di quella stretta prigione a nuda pena rischiarata dalla luce smorta che entrava da una finestrina.

Il piccolo sgabello incastrato nel muro non gli permetteva di salire sino alla finestra, ma egli indovinava che essa guardava in cortile, perchè udiva delle voci, delle risate civili, delle bestemmie. Dei prigionieri dovevano essere là sotto, in ricreazione.

Anche lui avrebbe voluto respirare un po' all'aperto. La cella, piena di quell'aria densa, nauseante, di quel mefitico odore del locale sempre chiuso, aveva già su lui, procedendo la congiunzione. Un cerchio di ferro, qualche cosa come un capestro, serra alla tempia il prigioniero cellulare. La testa bolle, il sangue affluisce al collo ed al cervello. E' l'apoplessia lenta e atroce. Pareva a Natale di sentirne già gli effetti: la farina, che fa parte della cella, gli dava nausea; la febbre aumentava poco a poco e lo prendeva una voglia irresistibile di arrampicarsi sino all'altezza della finestra, di rompere i vetri colle mani per sentire un po' d'aria fresca, un po' d'aria pura.

Verso sera la porta della cella s'aprì e un guardiano gli ordinò di uscire. Per un momento egli si credè libero. Poteva correre, sfuggire al sbirraccio e giungere Giacomo. Ah, come il piccino sarebbe lieto col Povero piccino! Egli lo aspettava certamente...

Ma no, non si trattava di libertà; si voleva soltanto confrontare l'accusato col cadavere della vittima. Dalla casa di Laverdac s'andò ne quindi al Boulevard dell'Ospedale per fare al domicilio di Ramberi, e in sua presenza, le perquisizioni legali.

Gli agenti di polizia che scortavano, seduti ai suoi banchi, in carrozza, il povero Ramberi, gli diedero quei suggerimenti.

Il disgraziato in tutto ciò non vide che una cosa. Potrebbe ben presto rivedere il figlio, anzi fosse che per un'ora. Quel pensiero, nella sua sventura atroce, lo consolava. Aveva fretta di finirla col confronto; avrebbe già voluto essere in casa sua, laggiù, presso al piccolo Giacomo.

Il corpo dell'ucciso era stato trasportato in casa della madre, la signora Laverdac. Quando la vettura si fermò nella via di Hautelville, Natale disse:

— Ma, non è qui Beaujon!

— No, — fece un agente, — siete al domicilio della vittima.

Si fece accendere Natale, e mentr'egli camminava, i due agenti gli venivano dietro, pronti ad afferrarlo per le spalle al primo movimento che facesse per fuggire.

Il portinaio della casa, curioso, guardava dal finestrino della sua portineria. Natale attraversò un cortile, salì una scala, domandando ogni tanto:

— E' qua?

Era obbligato di reggersi alla ringhiera per non cadere. Si sentiva debole, senza la forza delle gambe e le giunture delle ossa gli dolevano, come rotte. Gli scalini si guardavano e il loro sguardo voleva dire: « Tremo per la paura ».

Al terzo piano il commissario aspettava parlando col custode d'istruzione. Erano giunti allora, il giudice d'istruzione, con aria indifferente, guardava nel cortile gli inquilini della casa che parlavano fra loro.

Al rumore dei passi di Natale egli si voltò e disse al commissario:

— Ecco il nostro individuo; può suonare.

Il commissario suonò e un momento dopo una vecchia fantesca venne ad aprire. La vecchia aveva lo sguardo stupido della persona inebetita dal dolore.

— Veniamo — disse il commissario — per confrontare la vittima coll'accusato. Faresta bene d'impedire pel momento alla signora Laverdac di entrare nella camera dove fu deposto il cadavere.

Ramberi udì quelle parole, e tornando alla sua idea fissa:

— No, — disse fra sè, — non può essere che un brutto sogno!

Il commissario, indicando una porta chiusa davanti a sè, disse:

— E' là.

Natale provava adesso come un fremito di terrore all'idea di vedere dappresso il corpo del povero giovane che non aveva potuto salvare, che vilmente era stato ucciso sotto ai suoi occhi.

(Continua).

Le manifestazioni londinesi in onore dell'Italia

Londra, 25.

La Banda dei carabinieri italiani, ieri poco dopo il mezzogiorno, ha attraversato le principali vie del centro per recarsi alla « Mansion House », ove è stata ospite del Lord Mayor, che offrì un banchetto al sindaco di Roma, principe Colonna. Lungo il percorso la Banda suonò marcie, inni e pezzi scelti di musica, salutata con vivo entusiasmo da una folla grandissima, che intorno alla « Mansion House » era tale da impedire la circolazione. La Banda suonò pure durante il banchetto e venne applaudita calorosamente dagli intervenuti. Al banchetto assistevano circa 250 invitati, tra cui alcune delle più distinte personalità della vita politica ed intellettuale inglese. Tra gli altri erano presenti il ministro degli Esteri Balfour, Lord Lytton, presidente della Lega anglo-italiana, Lord Bryce, ex-ambasciatore, Walter Long, ministro delle colonie, Lord Milner, membro del Gabinetto di guerra, Lord Northcliff, presidente dell'Ufficio di propaganda nei paesi nemici. Tra gli italiani erano il principe Colonna, il principe Borghese, il generale Mola, il colonnello Bellippi, il console Fal di Bruno, tutti i componenti l'Ambasciata, rappresentanti delle Associazioni e della stampa. Il Lord Mayor, dopo aver brindato al Re d'Inghilterra e al Re d'Italia accennò alla sua visita al Duomo milanese, dove vide il re Vittorio Emanuele tra i suoi soldati, inspirato soltanto dalla costante devozione comune della convinzione che soltanto la nostra vittoria può porre fine alla guerra. Nella sua visita in Italia il Lord Mayor si convinse di alcuni fatti fondamentali, e cioè dell'esistenza del più completo accordo fra gli alleati e di un'amichevole intelligenza fra l'Italia e la Gran Bretagna. Verrebbe che il sindaco di Roma portasse in Italia eguale convinzione, con la assicurazione che come i soldati italiani ed inglesi combattono fianco a fianco sui campi di battaglia, i popoli dell'Impero britannico si sentono uniti da profonda intima simpatia col popolo italiano. Di questa simpatia il principe di Galles, giovane valoroso soldato è l'emblema. Lord Bryce ricordò che l'antica civiltà romana fu portata quasi due mila anni fa in questa terra e augurò che i rapporti delle due Nazioni continuino immutati.

Ha preso quindi la parola il principe Borghese, il quale dichiarò di rispondere in nome del Governo italiano. Egli dice che è difficile parlare senza ripetere quanto è stato detto in questi ultimi giorni, e cioè non vi è più cordiale accoglienza fatta ai sindaci di Roma, principe Colonna, e della grande dimostrazione popolare che ha salutato la musica dei carabinieri. Il *Daily Telegraph*, il *Daily Graphic*, la *Morning Post* hanno articoli entusiastici verso l'Italia; rifanno la storia delle secolare simpatia dei due popoli, ricordano le accoglienze che trovò Garibaldi a Londra alla fine della sua epopea, riconoscono lo sforzo che dura l'Italia in questa guerra, per la quale ha compiuti gli stessi sacrifici degli Alleati, e della quale sarà splendida ricompensa nella vittoria finale. Il *Times*, dopo avere ricordato l'importanza che ebbe per gli Alleati la neutralità dell'Italia, e l'aiuto che a questi essa porse di poi sostenendo colle sole sue forze fatto al cozzo subitaneo dell'Austria, scrive che in questo sforzo l'Italia ormai non è più sola, poichè la sostengono gli Alleati, gli americani, gli czeco-slovacchi e i jugo-slavi. L'aiuto degli czeco-slovacchi e dei jugo-slavi — continua — ha avuto un grande valore nella battaglia dello scorso giugno. L'amicizia permanente tra essi e l'Italia metterebbe l'Adriatico al riparo del germanismo e fornirebbe un vasto campo all'espansione economica italiana. Con una tale barriera a protezione del suo fianco orientale, l'Italia possiederebbe un'autorità ed una indipendenza mai avute nella politica mondiale e che è nell'interesse di tutti i popoli liberi che esse possegga. Altri commenti lusinghieri hanno il *Daily Mail* e il *The Financier*, il quale ultimo fa l'elogio del modo in cui vengono amministrate le nostre finanze, in grazie del quale l'Italia sopporta la formidabile tensione economica causata dalla guerra, malgrado difficoltà che sarebbero state insormontabili per qualsiasi altra Nazione che non fosse stata animata da un così alto ideale.

Nell'udienza di stamane il Re ha conferito al sindaco di Roma, principe Colonna, la gran Croce dell'Impero britannico.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 25-60 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUIRE LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Profumi Bertelli

USCIO - USCIO - USCIO - USCIO

CARLO AGNALDI si applica la sua cura modificata e perfezionata. Informazioni, consultazioni, via dei Cerasuoli, 9, Roma. 1695-50

IDROLITINA

la più attiva, la più gustosa la più economica acqua da tavola
L. 2,20 la scatola di 10 dosi da 1 litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

BLEU SANTAL SOAVE

VIRILE DONI ELENCHRAGIA, sani, garantiti. — Per ricevuti scrivere DITTA FONTANA SOAVE e C., via della Rocca, 19, Torino. — Deposito Farmacia PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 16, angolo via Frasa. 514

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
LA CARLSBAD D'ITALIA
Insuperabili nella cura e preservazione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi. Purgano ideale. Completano la cura delle fonte.
Chiedere CAMPIONE GRATIS alla Rappr. generale: Milano - Via Archimede, 17

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA MILANO
Amaro Tonico, Corroborante, Digestivo

Scuola Normale Maschile Pareggiata VALSALICE
con annesso Convitto diretto dai Salesiani di Don Bosco.
TORINO - Via Val Salice, 39 - TORINO

Prof. Dott. DARIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Ore: dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi: 10-12 (solo m.)

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-VALLI DI LANZO
Società Anonima - Sede in Torino
Capitale L. 10.000.000 - Versato L. 7.200.000

Assemblea Generale Straordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 31 ottobre, ore undici 1918, alle ore 15, in Torino, nei locali della Sede sociale, in corso Ponte Mosca, N. 1, a tutt'uso (precedenza).

ORDINE DEL GIORNO:
1. Accertamento del versamento delle azioni decimo (prima emissione).
2. Comunicazione delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione.
3. Determinazione del numero degli Amministratori, per le due categorie.
4. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.
5. Comunicazioni in merito alla guerra marittima delle ferrovie.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i quali che siano diritto a intervenire all'Assemblea devono depositare nella cassa della Società, almeno cinque giorni prima, e cioè non oltre il 25 ottobre, presso la Sede della Società.

Saranno ritenute valide per l'intervento all'Assemblea le deleghe provvisorie del versamento effettuato per la prima emissione.

A termini dell'art. 31 dello Statuto ogni membro dell'Assemblea avrà diritto a tanti voti quanti saranno i gruppi di cinque azioni di cui sarà proprietario o rappresentato, con almeno cinque decimi versati.

Torino, 25 settembre 1918.

L'AMMINISTRAZIONE

CARTELLE per Scuola Cancelleria
a prezzi minimi
Grandi Magazzini E. BIANCHI & C.
Via Viotti, 4, TORINO

ISTITUTO FOSCOLO

Gli alunni non promossi al settimo devono il danno di ripetere la classe preparandosi nei corsi accelerati di ripasso. Luce, acqua, riscaldamento, locale igienico. Lavori Scuola Tecnica, Istituto Tecnico inferiori nell'Istituto ed approvati dalla Autorità scolastica. Si ricevono pure alunni degli Scuole Elementari Superiori. 1662

CONVITTO - SEMICONVITTO - ESTERNATO
TORINO - Via Bigliati, 13 - TORINO

COLLEGIO CONVITTO di LANZO
trasferito a Foglizzo Canavese
SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE e GINNASIALI
Programmi a richiesta. 19677

UTENSILI
per la Lavorazione del Legno e dei Metalli
Lame per seghe a nastro Peugeot, inglesi ed americane - Punti circolari - Dischi smeriglio - Qualsiasi altro articolo tecnico-industriale. — F. BOBONA, TORINO, corso San Maurizio, 15. 8518

L'Ape d'Oro
VIA MILANO, 8
Grandioso Assortimento
CAPPELLI LUTTO
Ultimi Modelli Novità

MOBILI CURVATI
Completo Assortimento Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone ciechi per massaggi, mobili per hôtels
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

GIOIELLI
platino, argento, pelizze, oro
Compro al

Cronaca Cittadina

Per le cooperative statali

Convocati dalla Sezione del Sindacato ferrovieri, si sono riuniti l'altra sera i rappresentanti di tutte le organizzazioni economiche dei dipendenti dello Stato per discutere sul progetto del ministro del Tesoro riguardante la costituzione di cooperative coi detti statali. Dopo ampia discussione, i convenuti, unanimi, giunsero alle conclusioni che sono riassunte nella seguente mozione: « I rappresentanti delle organizzazioni economiche dei dipendenti dalla amministrazioni statali (sezione Sindacato Ferrovieri - Comitato Centrale Unione - Sezione Operai guerra - sezione Manifatture tabacchi - Sezione Operai Carte e Valori - sezione postelegrafonici), riunitisi la sera del 24 settembre, per discutere la proposta delle cooperative statali, rilevano come, secondo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, esse dovrebbero funzionare con capitali anticipati dallo Stato ma sui quali dovranno essere pagati gli interessi con gli utili dell'azienda e con la concessione di commissibili a prezzi di costo, il che costituirà per l'avvenire una nuova forma di indennità per il rincaro dei viveri, a diminuzione di quella accordata o da accordarsi in denaro; come in queste condizioni sia evidente come i capitali utilizzati in tali istituzioni sono semplicemente una parte dei salari e degli stipendi degli operai e degli impiegati. Dichiarano quindi che non sono tollerabile il principio che l'amministrazione di questi fondi del loro lavoro, sia affidata a funzionari eletti dal governo. Ritengono che è parte ancora ogni considerazione sull'opportunità di estendere i poteri dello Stato, e di trasformare in organismi statali le cooperative, fino ad oggi prodotto della libera iniziativa collettiva; salutazione del progetto Nitti, nella forma sunnominata, costituirebbe una grave sopraffazione, che non può essere sottratta al diritto dei lavoratori di adoperare secondo la loro volontà il frutto delle proprie fatiche, della loro dignità di uomini capaci di assicurare la propria famiglia e le proprie istituzioni, della loro libertà di cittadini. Credono quindi che l'amministrazione delle suddette cooperative sia affidata a membri eletti da tutti i soci e di fronte ad essi responsabili. E, poichè il problema investe questioni di principio — continuando in fondo un lavoro dello Stato di introdurre il senso democratico e combattivo — invitano i Consigli centrali delle loro organizzazioni, la Confederazione del lavoro, la Lega nazionale delle cooperative, il Gruppo parlamentare socialista, a svolgere un'azione energica intesa ad impedire i danni denunciati. Nel riguardo della situazione locale, i convenuti, considerando come il Prefetto non abbia sentito la necessità di udire i rappresentanti delle organizzazioni, e quindi delle masse direttamente interessate, ed abbia trascurato persino di udire i rappresentanti di grandi cooperative già esistenti ed efficientissimi funzionari, protestano contro la protesa di assumere la tutela dei propri interessi arrogandosi tali compromessi la Commissione di studio nominata dal Prefetto; dichiarano che dei signori rappresentano solamente se stessi e si riservano in proposito ogni libertà di azione non intendendo che una qualsiasi commissione, composta di ignoti e di incompetenti, possa parlare ed agire in nome di tutte le categorie dei dipendenti statali che hanno le proprie, organiche rappresentanze nelle loro organizzazioni con le quali intanto vuole hanno ottenuti già discussi e trattati analoghi progetti generici ».

La riunione fu mantenuta inoltre in contatto di agitazione con l'incarico di mantenere la mozione votata alla minoria competente, di interessare la organizzazioni centrali, e di indire nel più breve tempo possibile un'assemblea generale di tutti i dipendenti dallo Stato.

Le opere acquistate all'Esposizione di Biella

Diamo l'ultimo elenco delle opere d'arte acquistate all'esposizione di Biella più oggi ci richiamati: « La vecchia casa », di R. Cherubi, acquistata dalla signora Clara Lucatelli Calliano — « Impressioni », di G. Sacchi, acquistata dal signor N. N. — « Biessi », di Emilia Ferrettini Rosenti, acquistata dal signor N. N. — « La Vittoria », di L. Bistolfi Bronzo, acquistata dal signor Ettore Beppe Uberti — « Impressioni », di G. Bonelli, acquistata dal signor N. N. — « Lago della Vecchia », impressioni », di A. Bocchetti, acquistata da N. N. — « Sotto cielo spumoso di Noli », di E. Rivetti, acquistata da N. N. — « Camille Commandeur », di Aquiles de L. Cobbenni, acquistata da N. N. — « Orfeo (prima replica) », « Cornice » acquistata con paesaggio d'intorno », di N. Martino acquistare in legno, acquistata dal signor Francesco Borsano — « Studio di cavalli », di L. Lega, acquistata dal signor Emilio Gallo — « Carrozze di sole », di G. Pizio, acquistata dal sig. Emilio Calle — « Invito », Bertinetti, di G. Cazzioli », acquistato dalla signora Emilia Campanini Claro — « Nebbie in montagna », di Emilia Ferrettini Rosenti, acquistata dal signor Ettore Zocchi — « Verso Sortevolo », di Nino Delleani, vinto dal comm. prof. Scipione Vinaj.

Propaganda igienica tra gli operai

Il Comitato Regionale di Mobilitazione industriale per il Piemonte ha fatto distribuire agli operai il seguente decalogo per l'igiene per preservarli dalle febbri d'influenza e dalle altre malattie contagiose ed infettive:

1. Mantenere la massima pulizia della persona, specie dei denti, delle mani, della bocca, anche con acqua ossigenata. — 2. Mantenere la massima pulizia di tutti i locali ventilandoli nei locali di lavoro, nei spogliatoi, nei refettori, nelle latrine e nelle abitazioni private. — 3. Fare la pulizia del pavimento a umido con segatura bagnata, per non sollevare polvere, disinfettare le sputa prima di entrare in casa. — 4. Non sputare mai sul pavimento. Chi lavora in ambienti polverosi faccia sempre uso delle maschere semplicissime descritte. — 5. Evitare le cure automedicamentose ed i disordini dietetici per preminenza nei disturbi intestinali. Far bollire il latte. Lavare sempre la frutta e la verdura. — 6. Curare le disinfezioni periodiche degli spogliatoi e delle latrine delle fabbriche. — 7. Evitare i contatti con malati o convalescenti. — 8. Evitare di trattenersi in ambienti chiusi e polverosi, specie cinematografi, teatri, osterie, caffè, ecc. — 9. Non portare in casa gli abiti usati nell'officina. — 10. Se indisposti, presentarsi subito ai medici della fabbrica, specie se vi sono malati in famiglia; non ritardare la diffida se non guariti e dopo il nulla osta dal medico della fabbrica.

I provvedimenti per gli impiegati degli Enti locali

Ieri è partito alla volta di Roma il vicepresidente della Confederazione dei municipi del Comune di Torino, signor Cassano, stato chiamato dal recente Congresso tenutosi il 30 settembre in Bologna a far parte del Consiglio Nazionale di agitazione e della Commissione Confederale, la quale reca l'interesse del Tesoro S. E. Nitti e al ministro dell'interno on. Orlando i voti del Congresso a reclamare per i mutuali provvedimenti, resi urgenti improrogabili, allo scopo di permettere alla classe dei dipendenti degli Enti locali di poter fronteggiare all'eccezionale costo della vita, i quali, a confessione dello stesso Governo, sono quelli che a causa della guerra sopportano i maggiori disagi.

La sesta emissione dei Buoni del Tesoro

Col giorno 1.o ottobre verrà iniziata la sesta emissione dei Buoni del Tesoro trienali e quinquennali 5 per cento. I possessori dei Buoni del Tesoro 4 per cento con scadenza al 1.o ottobre, i quali intendano convertirli nei nuovi Buoni *quinquennali* 5 per cento, godranno un abbuono di centesimi 50 per cento, oltre l'altro abbuono di L. 1.50 già concesso col decreto 5 maggio 1916, venendo così a pagare il nuovo titolo soltanto L. 98, in luogo di L. 98,50 per cento. Inoltre sarà conteggiato a loro favore l'interesse dal 1.o ottobre, anche se la rinnovazione non avverrà in tale data, purchè però sia compiuta entro il 31 ottobre.

In Questura

Il tenente colonnello delle guardie di città comm. G. B. Valenza, già parecchi anni comandante della Divisione di Torino, è stato collocato a riposo. Lasciando però il comando, assumerà l'ufficio, affidatogli dal Prefetto, di ispettore provinciale degli approvvigionamenti. E' stato collocato pure a riposo il capitano Cadolini. La Divisione sarà per ora agli ordini del capitano Alciati, giunto in questi giorni nella nostra città ove egli mosse i primi passi della sua carriera.

Sequestro
di 13 quintali di formaggio lodigiano

La notizia farà vibrare una fugace nota di piacevole curiosità nell'animo di quella moltitudine di insospettati consumatori da tanto tempo a mangiucchiare i pasti meccanicamente senza osservarli in una delle loro novità di lodigiano! E chissà quanti tra i detti insospettati, passando in corso Valentino ai carrozzoni sentirà odorare alle narici un acuto, strano ma delizioso profumo di stagionato formaggio, e avranno forse creduto che il loro olfatto fosse vittima di un inganno creato dal desiderio. Inganno invece non era, perchè a proposito in Corso Valentino, e più precisamente nella casa N. 1, ove il tenente di finanza, comandante della brigata di vigilanza delle frontiere, ordinò la sosta di sequestro ben 13 quintali di formaggio puro lodigiano, che il negoziante Angelo Invernizzi, ivi abitante, aveva caricato sopra il camion condotto fra le scorte armate di una cautela veramente presa in ottime acque.

Il negoziante che Mayenzetz fosse in possesso di tanta ghiottoneria era penetrato nella mente di un Torino da molto tempo, ma le indagini per accertarsene, condotte dagli appuntati Colla e Salvagno, gli diedero risultati positivi soltanto in questi giorni. Percentuale quindi all'ottimismo dell'invernizzi gli agenti furono ricevuti nella sudice, una signora d'età, estremamente affabile nei suoi commenti del tutto inerenti a pettegolezzi una delle cantine dipendenti da Lodigate la signora accondiscese subito a volle fare accompagnare gli ospiti dal cassiere. Nelle cantine infatti fu trovato Consiglina quella prima parte di formaggio, il brigadiere volse i suoi passi verso un'altra cantina alla in un'altra parte del caseggiato; cantina che l'invernizzi aveva preso in affitto due mesi fa per fame un magazzino comodissimo per i grossi quintali di puro lodigiano. Non occorre aggiungere che la predetta derrata fu sequestrata e consegnata all'Ente autonomo municipale che la consegnerà ai negozi dipendenti. L'invernizzi, che attualmente si trova a Nova Ligure, fu denunziato all'Autorità giudiziaria per omessa denuncia e per accaparramento.

Seguendo la Cronaca

Martedì, 1° Ottobre

Il forte stock pellicole in natura e complementi, già messo in vendita da martedì in adietro nel magazzino *Dematis*, piazza Emanuele Filiberto, 18, con prezzi convenientissimi a quelli del mercato a ricordo inoltre il grosso assortimento di astucci, velluti, nastri, pizzi e cotte che si trovano sempre nel detto magazzino e che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza.

Sempre speciale ai rivenditori, carte, medaglie e pellicole che saranno acquisti da martedì.

I Divertimenti

"I topi grigi,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il successo di questo avventuroso cinematografo va, si può dire, crescendo giornalmente. Il bello attore *Emilio Ghione* è veramente insuperabile in questo lavoro in cui si avvicenda con sempre maggiore interesse le scene drammatiche ed in cui l'amore delle avventure rimane sospeso fino alle ultime scene.

La film degli Stati Uniti

Fuori programma e proiettata questa film di cui il signor Umberto Pinerolo ha ottenuto dal governo degli Stati Uniti l'esclusiva per il Piemonte, a scopo di propaganda in questa alta e nobile, tra altro, alla *Rivista pastale da S. M. il Re d'Italia alle truppe americane al loro sbarco al fronte italiano.*

SALOME ENERSI
Il successo di Rosina Storchio

Nel vasto, accogliente e signorile salone di via Roma, elegantemente e sentitamente convenne il pubblico più distinto della città per ammirare il commovente dramma di Giuseppe Adami *Come nuvi bellezza* e l'interpretazione sfolgorante che dell'eroina vinse data da Rosina Storchio. La celebre artista della scena, lodatissima e festeggiata all'Ente autonomo municipale che la consegnerà ai negozi dipendenti, l'Invernizzi, che attualmente si trova a Nova Ligure, fu denunziato all'Autorità giudiziaria per omessa denuncia e per accaparramento.

Seguendo la Cronaca

Martedì, 1° Ottobre

Il forte stock pellicole in natura e complementi, già messo in vendita da martedì in adietro nel magazzino *Dematis*, piazza Emanuele Filiberto, 18, con prezzi convenientissimi a quelli del mercato a ricordo inoltre il grosso assortimento di astucci, velluti, nastri, pizzi e cotte che si trovano sempre nel detto magazzino e che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza.

Sempre speciale ai rivenditori, carte, medaglie e pellicole che saranno acquisti da martedì.

I Divertimenti

"I topi grigi,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il successo di questo avventuroso cinematografo va, si può dire, crescendo giornalmente. Il bello attore *Emilio Ghione* è veramente insuperabile in questo lavoro in cui si avvicenda con sempre maggiore interesse le scene drammatiche ed in cui l'amore delle avventure rimane sospeso fino alle ultime scene.

La film degli Stati Uniti

Fuori programma e proiettata questa film di cui il signor Umberto Pinerolo ha ottenuto dal governo degli Stati Uniti l'esclusiva per il Piemonte, a scopo di propaganda in questa alta e nobile, tra altro, alla *Rivista pastale da S. M. il Re d'Italia alle truppe americane al loro sbarco al fronte italiano.*

SALOME ENERSI
Il successo di Rosina Storchio

Nel vasto, accogliente e signorile salone di via Roma, elegantemente e sentitamente convenne il pubblico più distinto della città per ammirare il commovente dramma di Giuseppe Adami *Come nuvi bellezza* e l'interpretazione sfolgorante che dell'eroina vinse data da Rosina Storchio. La celebre artista della scena, lodatissima e festeggiata all'Ente autonomo municipale che la consegnerà ai negozi dipendenti, l'Invernizzi, che attualmente si trova a Nova Ligure, fu denunziato all'Autorità giudiziaria per omessa denuncia e per accaparramento.

CINEMA AMBROSIO
Repliche affollatissime

si constatano ogni giorno in questo locale, ove si proietta il magnifico dramma sinora e di « Fuoco... *Il rantolo del vigliacco*. E la maggior parte avvantaggia a per la interessantissima e bellissima interpretazione. Tilde Rossini degli occhi fulgenti, la quale ha raggiunto effetti veri straordinari, come pure artistiche scenografie finale della scena. Finalmente

FRANCESCA BERTINI

nel celebre lavoro di Vittoriano Sardou: *Andrea*, messo in scena dalla *Cortes Film*.

LA REGINETTA ISOTTA
al "Cinema Italia,,

Questo lavoro, che contiene scene di una drammatica commovente e che ha ottenuto grande interessantissimo, ha per protagonista la celebre *Flora*, si tratta di una delle più belle scene della scena nella in « *Reginetta Isotta* » *Flora* Stagnia (vita la sua fine molto, la sua grande conoscenza tecnica, tutto il bene e tutto il fuoco della sua giovinezza. Quando una film ha questi due requisiti, può di essere interessantissima come trama e avere una protagonista come *Flora*, il suo grandissimo successo non può essere dubbio.

Il brillantissimo Gandusio
al "Cinema Royal,,

Tra le più vive liarità di un pubblico sempre affollatissimo prosegue lo replicho della la piacevolissima *Lucia Strassi*, interpretata su un delizioso personaggio che valorizza Gandusio interpreta con irresistibile comicità. Vanno nori con lui *la* bellissima Mercedes, il *Iacarino*, il fisso e il Mezzetti. — *Hesperia, Tullio Carminati e Andrea Habay* — prossimamente al Cinema Royal.

Stasera al *Maffei* due debutti
Gautier-Darlinette e Maud Gill

La Direzione di questo locale pone sempre una speciale cura di allestire programmi che, per la loro novità ed il loro pregio, incontrino le generali approvazioni. E' quello che certamente avverrà stasera in cui, oltre ai due debutti sunnominati, si produrranno *Lui giusto, Paris, Bio e Ida*, il cui successo è senza precedenti. Il programma comprende venti numeri di primissimo ordine.

Stabilimenti Romoni
A richiesta generale e con l'intervento del 3.o Battaglione Volontari

si ripeteranno le premiate canzonette dall'Alleanza Nazionale, e ciò oltre allo spettacolo grandioso di cui fan parte i celebri duettisti *Tena d'Oro*, la vincitrice *Dina Everitt*, la vittoriosa del Varietà, i Tre Venezia, i 2 Humberi, ed altri numeri interessantissimi.

"Vittime dell'amore.. oggi allo Splendor

Oggi ultime di « *Vittima dell'amore* », interpreti Matilde di Marzio e Andrea Habay. Domani: « *Il matrimonio in ventisette minuti* », protagonista *Camillo De Riso*. Prossimamente: *La strada di gala di Tutna*, interpreta la *piccola stella* del varietà (nuova per Torino).

REATI E PENE
Ergastolo e 20 anni di reclusione

(Tribunale Militare)

Duplice condanna giunta ieri dai giudici della Corte d'assise, il giudice della Corte d'assise, il giovane Paolo Asteggiano, del fu Lorenzo, stazione e manovratore, con i di fatto, verso superiori. L'Asteggiano infatti, allora in viaggio di nozze, il ritorno dal primo reparto in Torino la sera del 20 aprile di quest'anno e non si rendeva possibile che si a dell'ordine sopra, giorno in cui veniva arrestato. Al momento del suo arresto opponeva una violenta resistenza ai militari, che si adoperavano ad ammanettarlo. Il Tribunale non ebbe, per, alcuna attenuante a favore dell'imputato, e gli diede l'ergastolo e 20 anni di reclusione, pena che, del resto, era richiesta dal pubblico ministero.

Le sorprese d'una fidanzata

(Tribunale Militare)

Sofisma davvero di ragionamento, quello esposto ieri dal giudici della Corte d'assise, il giovane Paolo Asteggiano, del fu Lorenzo, stazione e manovratore, con i di fatto, verso superiori. L'Asteggiano infatti, allora in viaggio di nozze, il ritorno dal primo reparto in Torino la sera del 20 aprile di quest'anno e non si rendeva possibile che si a dell'ordine sopra, giorno in cui veniva arrestato. Al momento del suo arresto opponeva una violenta resistenza ai militari, che si adoperavano ad ammanettarlo. Il Tribunale non ebbe, per, alcuna attenuante a favore dell'imputato, e gli diede l'ergastolo e 20 anni di reclusione, pena che, del resto, era richiesta dal pubblico ministero.

Il difensore Antonio Gualtieri, salesiano del Cottolengo, si appella contro la sentenza, dell'ergastolo, per la pena di reclusione, perchè ingiustificata, per la mancanza di premeditazione, per le attenuanti generiche, per la provocazione grave, per la confessione spontanea, per la buona condotta precedente, per la giovane età, per la sua ignoranza, per la sua infermità mentale, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza.

Il processo
delle Officine Elettriche Genovesi

Alessandria, 25, notte.

Proseguendo ieri l'interrogatorio degli imputati il presidente chiama a rispondere il ragioniere Paolo Astengo, del Lloyd Sabaudo, direzione e amministrazione, con i di fatto, verso superiori. L'Astengo infatti, allora in viaggio di nozze, il ritorno dal primo reparto in Torino la sera del 20 aprile di quest'anno e non si rendeva possibile che si a dell'ordine sopra, giorno in cui veniva arrestato. Al momento del suo arresto opponeva una violenta resistenza ai militari, che si adoperavano ad ammanettarlo. Il Tribunale non ebbe, per, alcuna attenuante a favore dell'imputato, e gli diede l'ergastolo e 20 anni di reclusione, pena che, del resto, era richiesta dal pubblico ministero.

Il difensore Antonio Gualtieri, salesiano del Cottolengo, si appella contro la sentenza, dell'ergastolo, per la pena di reclusione, perchè ingiustificata, per la mancanza di premeditazione, per le attenuanti generiche, per la provocazione grave, per la confessione spontanea, per la buona condotta precedente, per la giovane età, per la sua ignoranza, per la sua infermità mentale, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza.

Il processo
delle Officine Elettriche Genovesi

Alessandria, 25, notte.

Proseguendo ieri l'interrogatorio degli imputati il presidente chiama a rispondere il ragioniere Paolo Astengo, del Lloyd Sabaudo, direzione e amministrazione, con i di fatto, verso superiori. L'Astengo infatti, allora in viaggio di nozze, il ritorno dal primo reparto in Torino la sera del 20 aprile di quest'anno e non si rendeva possibile che si a dell'ordine sopra, giorno in cui veniva arrestato. Al momento del suo arresto opponeva una violenta resistenza ai militari, che si adoperavano ad ammanettarlo. Il Tribunale non ebbe, per, alcuna attenuante a favore dell'imputato, e gli diede l'ergastolo e 20 anni di reclusione, pena che, del resto, era richiesta dal pubblico ministero.

Il difensore Antonio Gualtieri, salesiano del Cottolengo, si appella contro la sentenza, dell'ergastolo, per la pena di reclusione, perchè ingiustificata, per la mancanza di premeditazione, per le attenuanti generiche, per la provocazione grave, per la confessione spontanea, per la buona condotta precedente, per la giovane età, per la sua ignoranza, per la sua infermità mentale, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza, per la sua ubbriachezza.

All'Ospedale

In uno scontro tramviario in piazza Castello, sono stati feriti gli Maria Barbolatta, trentenne, d'anni 26, alla fronte, ed il soldato del Genio Rosso Angelo, d'anni 18, ad una mano. Ambedue furono dai dott. Ghio del S. Giovanni dichiarati guaribili in 30 giorni.

— Il cuoco Camillo Giommarini, d'anni 21, ieri si buscò pugni e colpi di chiave da una certa Hoenzler Lucrina, che fu medicata all'Ospedale Mauriziano per una prognosi di 15 giorni.

— Il cuoco Camillo Giommarini, d'anni 21, ieri si buscò pugni e colpi di chiave da una certa Hoenzler Lucrina, che fu medicata all'Ospedale Mauriziano per una prognosi di 15 giorni.

Nota spiccola

Gli impiegati civili delle amministrazioni militari sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà tenuta il 28 corrente, alle ore 21, nei locali della Società Impiegati civili (via Cavour, 10), per trattare argomenti che interessano tutti gli impiegati [illegible] della guerra.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (La drammatica di A. Gualdo) — Ore 21: « Il Tenente », commedia in 3 atti di [illegible].

ALFIERI — Ore 21: Operetta: Mistress e Lindbergh — Atto 1.o: « La Bambolina », operetta in 3 atti. Il [illegible] Antonio Lombardi.

GERBINO — Ore 21: [illegible] — Ore 21: [illegible] — Ore 21: [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Germania

I socialisti per la collaborazione - Notevoli discorsi di Scheidemann e di Ebert - Verso la parlamentarizzazione dello Stato?

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 25, notte

Dopo la seduta di ieri alla Commissione del Reichstag, la posizione di Herfling non è migliorata. Il suo discorso, prolisso e freddo, ha peggiorato la sua situazione. Si ritorna a parlare di crisi e, per quanto tali voci debbano sempre essere accolte con un certo riserbo, tuttavia è indubitato che la situazione del Cancelliere è molto compromessa. Alla chiusa del discorso di Herfling gli applausi furono rari e non mancarono gli urli degli indipendenti e della stessa maggioranza socialista, la quale aveva interrotto più volte il discorso. La sinistra soprattutto creava scontento. Herfling, infatti, si astenne dal parlare delle riforme tante volte vagamente promesse. Nessun accenno alla parlamentarizzazione, argomento preferito dai giornali progressisti e socialisti, in questi giorni. Ma ieri non fu giornata fortunata per nessun membro del Governo. Anche l'discorso di Hintze e di Payer non ebbero maggiore successo di quello del Cancelliere. La seduta si chiuse alle due pomeridiane, lasciando un senso generale di delusione.

Ieri sera i partiti di maggioranza del Reichstag tennero conferenze confidenziali. «La situazione del Cancelliere — scrive a questo proposito il «Lokal Anzeiger» — sembra più difficile di prima. Ma se il Cancelliere se ne va, anche Payer e Friedberg trarranno le loro naturali conseguenze». I primi commenti della stampa berlinese hanno carattere riservato e di attesa, per quanto riguarda le sinistre. I conservatori ed i pangermanisti osservano che ogni dissidio, ogni lotta deve cessare e che tutto il paese deve concentrare le sue forze di fronte alle necessità imposte dalla politica estera. La «Deutsche Tages Zeitung», che pure non nutre simpatia illimitata per il Cancelliere, scrive: «Bisogna ricordare le parole giustamente pronunziate dal conte Herfling. E' necessario mantenere sangue freddo e fiducia, sopratutto in questo momento. Bisogna abbandonare ogni spirito partigiano e pensare solo al bene del paese».

«Non un'impressione forte — scrive invece il «Lokal Anzeiger» — è la data dalla lettura del discorso Herfling. Egli non ha preso il toro per le corna. Ha cercato di sfuggire ogni pericolo. E sperabile che il suo discorso sarà completato da dichiarazioni ulteriori». Più precisa nel giudizio è la «Taegliche Rundschau», la quale osserva: «Gli ostacoli sorti nella nostra situazione non si superano con discorsi e con promessi riformatori, ma solo sui campi di battaglia. Se Germanicus reggesse la sorti della Germania, si sarebbe già discusso dal Reichstag e dichiarato traditori della patria un certo numero di deputati. Un simile atto avrebbe avuto un risultato superiore a quello ottenuto dalle dichiarazioni di Herfling».

La «Germania», organo del centro, dice che la giornata di ieri non può essere considerata se non come una tappa verso lo scioglimento definitivo della situazione interna». Appena nulla seduta di oggi si potrà scorgere perfettamente l'atteggiamento adottato dai vari partiti verso il conte Herfling. Quanto ai socialisti, continua la «Germania», bisogna compiacersi che essi, per bocca di Scheidemann, si siano posti sul terreno della difesa nazionale. E' certo che sino a tanto non sarà possibile ottenere una pace su basi onorevoli, dovremo proporre i loro principii unilaterali alla necessità della concentrazione di tutte le forze. Infine il commento del «Vorwaerts», organo dei maggioritari, suona critica alle dichiarazioni di Herfling. «Egli ha approfondito — scrive, — l'abisso che divide i socialisti dal Governo».

Questi in sostanza i primi commenti alla seduta di inaugurazione della Commissione del Reichstag, ma l'avvenimento più importante nella politica interna tedesca è stato ieri la decisione presa dal gruppo parlamentare socialista di essere pronto ad entrare a fare parte del Governo. Le due condizioni già le conosciamo. E' superfluo rilevare la portata della condizione che si riferisce alla revisione del Trattato di Brest Litowsk. La decisione, di presa in una seduta durante la quale Scheidemann ed Ebert pronunziarono discorsi, che bisogna considerare data la loro particolare importanza. Scheidemann disse tra l'altro: «La situazione politica attuale è molto seria. Il Governo attuale non reale offerta la fiducia dei socialisti. Essi sono però pronti ad entrare in un nuovo Ministero, se saranno accolte le loro domande. Tre queste, quella importantissima della revoca dell'articolo 9 della Costituzione dell'Impero, che proibisce ad un deputato del Reichstag di essere membro del Consiglio federale. Noi crediamo che anche i membri del nostro partito, in un'epoca così grave, siano pronti ad entrare in un Governo che abbia la missione di condurre il paese alla pace e, qualora ciò non sia possibile, ce-operare in difesa nazionale. Ignoro se il Governo parlamentare porrà condurre alla pace ma è certo che con un Governo siffatto potremo ottenere meglio la nostra causa. Noi ci assumeremo così eventualmente una grave responsabilità, ma, in una situazione come l'attuale, non possiamo sottrarci alla nostra responsabilità anche se la probabilità di pace fine alla guerra siano veramente esigue. Del resto noi vediamo la nostra situazione militare con ottimismo, come all'apparenza. Oggi la situazione è mutata e noi dobbiamo organizzare la difesa nazionale e organizzarla con tutte le forze che sia possibile ottenere la pace». Sebbene Scheidemann abbia quindi una necessità di concentramento e Trattato di Brest Litowsk ed alla necessità di una completa democratizzazione dell'Impero, «Questo nostro dichiarazioni — conclude — ci recheranno indubbiamente nuove accuse, nuovi attacchi e nuove diffamazioni, ma a di sopra di tutto sta la vita del nostro popolo e quella dei nostri soldati che combattono e muoiono una lotta durissima. Dopo mostrato e profondo esame, non vedo che raccomandare la proposta per l'eventuale partecipazione dei socialisti al Governo, qual ora desiderassero condizioni siano accettate. La decisione che prenderanno ora sarà di una importanza incommensurabile, non solo per il partito, ma per tutto l'Impero».

Parlò quindi la parola Ebert. «Non esiste alcun dubbio — disse tra l'altro — che non si può prendere, in nessun caso, ad una pace a qualunque costo. Bisognerà isolare tutto ciò che per gli interessi vitali di paese e del popolo. In linea condizioni dovremo fissare un programma minimo per l'eventuale partecipazione al Governo, perchè bisogna tenere conto del centro, col quale i socialisti devono collaborare. Se non si avesse giunto ad un accordo coi partiti borghesi e col Governo, bisognerebbe declare che gli avvenimenti seguiranno il loro corso. Nessuno può essere della opinione che una sistemazione come quella creata in Russia sia desiderabile sorga in Germania».

Infine Scheidemann dichiarò che se la Germania sarà posta su basi democratiche, le correnti pacifiche del paese nemico si rinvigoriranno. La partecipazione dei socialisti al potere e dall'esercitare richiede alcune condizioni. Parlarono quindi alcuni socialisti contrari e presentarono un ordine del giorno in questo senso, che fu respinto. La seduta finì con una non breve dichiarazione di Ebert che riconfermò nuovamente la necessità di collaborare col Governo. La proposta in questo senso ed alle condizioni che già conosciamo è stata approvata con 35 voti contro 19. Tutti i giornali berlinesi odierni rilevano l'importanza di questa decisione. Il socialista — telegrafa da Berlino il corrispondente dello «Stuttgarter Neues Tageblatt» — ha deciso ogni di fare una politica attiva. E' il primo partito che riconosce apertamente la necessità del concentramento di tutte le energie per la difesa nazionale. La decisione è importante, sopratutto per lo sviluppo della vita politica tedesca. Se i socialisti confermeranno al programma esposto si dichiareranno pronti ad entrare nel Governo, si tratterà di un fatto quanto il suo significato è chiaro».

I partiti di sinistra e specialmente i progressisti seguono con molta simpatia le proposte del partito socialista. Ciò risulta anche dall'atteggiamento ottimista dei loro giornali. I primi telegrafici commenti riassunti dalla stampa di destra dimostrano o stupore e l'identificazione dei pangermanisti di fronte a simile audacia. La «Kreuz Zeitung» scrive che la revoca del paragrafo 9 della Costituzione dell'Impero non deve essere accolta. Si tratta di un calcinaccio posto da Bismarck alla porta della parlamentarizzazione dell'impero. La «Deutsche Tages Zeitung» scrive che i socialisti stanno battendo il cammino migliore per giungere al un'egemonia socialista nell'impero. Ma dovrebbero almeno avere la franchezza di esporre chiaramente il loro programma. La «Berliner Neueste Nuechrichten» affermano che la democratizzazione della Germania significherebbe la rovina dell'Impero, e, infine, la «Taeglische Rundschau» assicura che l'unico mezzo per far manifestare le domande dei socialisti sarebbe di costituire un Governo di coalizione.

Il «Vorwaerts» da parte sua scrive: «Il programma minimo del partito socialista dimostra che esso è pronto a fare il suo dovere verso la collettività. Sarebbe desiderabile che questo programma diventasse programma di Governo. Ma se ciò non si avrà alcun mutamento, la responsabilità ricadrebbe sui partiti borghesi, perchè, per colpa loro, mancherebbero il programma di un Governo parlamentare e la possibilità di una pace di accordi. Il popolo tedesco ha bisogno del socialismo oggi e ne avrà maggiormente bisogno anche nell'avvenire».

Il discorso di Hintze

La Nota austriaca — La pace di Brest Litowski — La convenzione economica colla Russia — Le trattative coi bolscevichi — La situazione in Romania — L'incidente colla Spagna.

Zurigo, 25, notte.

Alla Commissione del bilancio del Reichstag, dopo il Cancelliere Herfling, il ministro della guerra, generale Wrisber, espose la situazione militare in occidente, dove, rilevata l'importanza dell'azione delle tanks, dichiara che l'esercito tedesco sta sulla difensiva in Macedonia, dove il nemico riuscì a respingere non poco, ed in un punto il fronte bulgaro, in Palestina, dove i tirchi sono stati abbattuti. Non può dire come si provvederà alla sussistenza. Il paese si spinga compiano giusta al Governo e all'esercito. Non v'è motivo di scoraggiarsi. La ferma volontà tedesca di condurre ad una pace onorevole.

Il cancelliere Brockendorff espone l'opera dei rappresentanti. I nemici fanno circolare in Germania voci secondo le quali questa ne ha perduto un numero enorme. Ciò è infondato. Oggi essa ne ha più che mai, la marina tedesca è convinta che i sommergibili sono l'unico mezzo per ridurre gli anglo-sassoni alla ragione. Non si deve, come si fa di solito, misurare l'effetto dalle cifre degli affondamenti, ma dal complesso. Se il Paese sarà compatto dietro i sommergibili, raggiungerà il suo scopo di una pace che assicuri le condizioni vitali della Germania.

Parla quindi il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Hintze. Egli accenna alla Nota austro-ungarica per la pace. Dice che la Germania mantenne la sua disposizione alla pace benchè accolta con belle e dilegei d'accordo con la Turchia e la Bulgaria, dichiarò di considerarlo con simpatia, pronta a partecipare alle conversazioni dei belligeranti, che dovessero derivarne. L'oratore trova quindi della situazione russa, dove la caldaia della rivoluzione continua a bollire. L'intesa e l'America vi lavorano nel sottosuolo il nuovo stato di Kalc e stabilirono ad Arcangelo una nuova repubblica. Calcola a 30 mila uomini le truppe anglo-sassoni che dominano — sempre — sicure con la massima astinenza le imprese dei nostri nemici nel mondo, esse vogliono a rovesciare l'attuale governo e a riprendere la guerra contro la Germania. Il Governo bolscevico si difese contro queste imprese dei nostri nemici del nord. Noi, da parte nostra, ci preparammo pure a respingerle ove diventino pericolose. Possiamo dire che inglesi, americani e italiani sono già penetrati nel territorio di Murman e a sud di esso, sino a Vologda. Stiamo al loro fianco colle truppe bianche russe e non abbiamo che avvantaggiare ulteriormente a causa del clima e del suolo.

Continuando il suo discorso, Hintze accenna alla convenzione economica con la Russia, per la quale la Germania ebbe sei milioni di tonnellate di cereali. Tale importo risulta da un aumento computo dei crediti della Russia da una parte e della Germania dall'altra. Hintze ricorda le altre disposizioni economiche del trattato, e dice che, se i russi non fossero stati sconfitti, non lo avrebbero ratificato. Passa poi alla pace della Finlandia, che si è consolidata, ed aggiunge come le sue leggi giurano le basi per una forma costituzionale monarchica. Nega che la Germania abbia spinto al lavoro la Monarchia, ricorda che l'Imperatore non volle la corona alla domanda che un suo delegato accettasse la corona finlandese. Il Governo imperiale fece dichiarare al Helsingfors che era inchino ogni sua ingerenza nei problemi costituzionali. Ne corse la Germania salutebbe con simpatia una forma monarchica costituzionale. Quanto alla Polonia, dice che la Germania e l'Austro-Ungheria vogliono accordarsi, nulla i desideri dei polacchi, circa le modalità per l'attuazione del programma del 5 novembre. Ella Entra la settimana commissari austro-ungheresi e tedeschi conferiranno a Berlino. Ciò che noi speriamo di raggiungere è l'organizzazione economica degli Imperi centrali in Polonia. Essi sono pronti ad accogliere la Polonia nella futura alleanza economica della Mitteleuropa. Frattanto è stato concluso un trattato di commercio provvisorio con la Svizzera della durata di sei mesi. Veniamo all'organizzazione dei sudditi tedeschi ed austro-ungarici col potere di cui è composto. L'industria le arti, il capitale di beni, specie rurali, si mantengono in base alle leggi per le scuole e le chiese tedesche nonchè quelle durante l'occupazione, per modo che questa sfera dei tedeschi continua ad avere questa forma una Potenza libera ed indipendente.

Quanto alla Romania, dopo la firma del trattato di pace le reciproche relazioni furono buoni progressi. Le elezioni legislative avranno dovuto tranquillamente, le quali elezioni in effettuata senza difficoltà. Alla fine dell'estate la situazione peggiorò. Per le sollecitazioni dell'Intesa la Romania sembra ritenere possibile il temporeggiare nell'attuazione dei doveri imposti dal trattato. Però noi ci adoperammo per ovviare a questi indugi con energiche rimostranze. Il risultato dei passi da noi fatti ancora ci autorizza sperare che avremo successo. Dobbiamo poi sentirmi al riarmamento della Russia e ad assicurare l'opera della pace di Bucarest. La smobilitazione ha proceduto sull'intero tempo più rapida di quanto si potesse sperare dopo il temporeggiamento precedente. Attualmente non vi è motivo di apprensioni.

Il programma dei bolscevichi non è chiaro; proclamano, ma non dichiarano guerra, sarà fatta nella capitale russa, dicendo che vi cooperarono l'Intesa e l'America e furono represse sanguinosamente. Il Governo bolscevico sembra essersi dato conto degli ultimi tempi del pericolo; si arma ed afferma di avere avuti successi. I negoziati russo-finlandesi condotti a Berlino facilitano il lavoro, poi si spera non definitivamente. L'Ucraina si consolida e vuol diventare uno Stato forte e vitale. Gli czeco-slovacchi occuparono l'Ural e la regione del Volga. I bolscevichi li respinsero e ripresero Kasan e Simbirsk. Hintze parla poi del terrore che regna in Russia, secondo dicono i giornali. Certo avvengono atti di terrore, ma le cifre recate sono esagerate assai. Il Governo bolscevico adottò provvedimenti radicali contro la proprietà, ma in realtà si può supporre che l'attuazione sia rimasta molto sulla carta. Noi, dal punto di vista internazionale, non abbiamo diritto ad ingerirci nelle questioni interne della Russia. Noi abbiamo la pace in Oriente grazie al trattato di Brest Litowsky. E' nostro interesse, interesse dell'impero tedesco e dei suoi alleati, tener ferma questa pace almeno quanto più è possibile, ci asteniamo da ingerenze anche nei provvedimenti presi a favore dei tedeschi e degli stranieri sotto il nostro protettorato, e spesso con successo. Dice che, accogliendo l'invito del re di Svezia, raccomandò pace i bolscevichi la sorte della famiglia dello Tsar. Dei trattati additionali di Brest Litowsky furono trattati gli interessi tedeschi e degli stranieri protetti contro danni della nazionalizzazione della proprietà. Spera che altri trattati costituiranno un punto nella risanata di violento russo-tedesco, benchè sia difficile ottenere subito successi commerciali causa le attuali forme economiche russe. Noto è che negli Stati confinanti e tedeschi si adoperano contro le bande bolsceviche, parte bolsceviche, parte agli ordini del loro Governo. Fu così possibile costretti ad avanzare in territorio russo situazione che fu sistemata coi trattati additionali, nei quali la Russia si dichiarò d'accordo nel riconoscere l'indipendenza degli Stati confinanti e della Georgia. La Russia chiede Baku come una necessità vitale; ma non solo per la Russia Baku e la sua produzione di petrolio in vitale importanza, bensì pericolo mondo, per mezza Europa. Noi vogliamo mantenere Baku intatta. Il trattato additionale prevede che noi dobbiamo influire che un altra Polonia si avanzi a Baku. In conformità di questa disposizione si stanziano di mantenere Baku per la Russia, per noi e per gli alleati, poichè vi provvede di pericolo.

Finora — prosegue Hintze — non è stato possibile l'accordo tra l'Ucraina e la Rumania circa la Bessarabia. Noi non abbiamo preso impegno di sorta per varie l'Ucraina a Romania, neppure per quanto riguarda l'evacuazione del territorio da occuparsi.

Passa poi a trattare degli incidenti con la Spagna, la quale nello scorso marzo presentò una domanda che sospese, quella di poter spedire a Odessa, verso rimborso, una nave della guerra, una nave tedesca internata per sua pace durata. Non potevamo acconsentire tale domanda, perchè avrebbe in certo modo paralizzato la nostra guerra sottomarini, ma poichè siamo riconoscenza alla Spagna, tentammo a dimostrarcelo, le offrimmo somme considerevoli rimedio, non era alle basi affondate nella zona vietata, ma quelle affondate fuori di detta zona, per le quali siamo pronti a cedere, verso risarcimento, le navi internate, e la abbiamo inoltre a trattare relativamente ai cacciatori di accompagnamento delle navi. La spagna semba proposta ad aderire. E' inaccettabile che nel periodo più recente l'intesa ha fatto sforzi per lavorare sopra paesi neutri che hanno interesse economico a rimanere in buone relazioni coi belligeranti. Così che dopo questa guerra la forza del fattore economico peserà in tutto. Tempo verrà, dopo gli orrori della guerra, nel quale giungeremo a cellari più elevati e più cordiali per le reciproche relazioni dei popoli».

Gli Stati Uniti e l'anarchia in Russia

Una circolare di Lanshing

Washington, 25.

Ecco il testo del telegramma che il segretario di Stato Lansing ha inviato agli ambasciatori ed ai ministri americani presso i paesi alleati e neutrali: «Questo Governo è informato dagli inviati che i pacifici cittadini russi di Mosca, Pietrogrado ed altre città subiscono gli orrori di una campagna terroristica a base di massacri in massa. Migliaia di persone sono state fucilate senza alcun processo o prova di colpabilità, le carceri, in cui non vige più alcuna organizzazione, rigurgitano di ostaggi, ed ogni notte vengono poste a morte centinaia di questi disgraziati da bande fanatiche che sfogano le loro brutali passioni. E' desiderio del popolo degli Stati Uniti di venire in aiuto al popolo russo per sfuggire ogni possibile assistenza nella lotta per ricostruire le istituzioni sopra i principii della democrazia e del governo libero, mentre in tal esclusivamente dalla speranza di giovare agli interessi del popolo russo. Questo Governo crede di non poter astenersi dall'esprimere tutta il suo orrore per il terrorismo attuale. Ritiene inoltre che ogni atto di far cessare alle attuali persecuzioni di cittadini russi, tutte le nazioni civili dovrebbero esprimere il loro orrore per simili barbarie. L'ufficio dunque interessati del Governo presso il quale siete accreditati avrà cura disposto a fare immediatamente passi in questo senso, informando intanto della guerra, se può di far comprendere agli autori di questi crimini quanto essi vengono condannati dalla civiltà.

Deliberati della Direzione del partito socialista italiano

Roma, 25, mezzo.

La Direzione del partito socialista ufficiale è convocata in Roma nei giorni 28, 29 e 30 corr. In essa sarà tenuta una riunione, alla quale parteciperanno la Direzione del partito ed il gruppo parlamentare, il 30 si adunerannno la Direzione del partito ed il Comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro. L'«Avanti!» pubblica una relazione, in parte censurata, della riunione tenutasi a Bologna il 22 settembre dalla Direzione del partito. La relazione, nella parte non censurata, così si esprime: «Si inizia la discussione sulla proposta avanzata dalla Confederazione del lavoro circa una riunione della Direzione del partito, allo scopo di fissare le norme che regoleranno i rapporti tra partito e Confederazione. Si dichiarano anche la necessità di una riunione della Direzione col gruppo parlamentare alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari (Censura). Nella riunione della Direzione del partito si prese poi visione di un invito del partito socialista francese ad assistere al prossimo Congresso nazionale, che si inizierà a Parigi il 6 ottobre prossimo venturo. Si deliberò che i compagni onorevole Modigliani ed Alessandri portino ai compagni di Francia il saluto e la solidarietà dei socialisti italiani. Sempre in merito all'azione internazionale si prende atto del proposito e delle adesioni a proposito del recente Congresso nazionale e dell'atteggiamento assunto nei riguardi della Conferenza internazionale di Londra pervenuti da compagni belgi, francesi, inglesi, serbi, svizzeri, ecc. (Censura). Il comunicato sulla riunione annuncia infine, tra l'altro, la convocazione a Bologna di un Convegno femminile socialista».

Colonnello inglese ucciso a Vladicaucaso

Londra, 25, notte

Si annuncia ufficialmente che il colonnello Cole, addetto militare britannico nel Caucaso, è stato ucciso a Vladicaucaso il 16 agosto. Un ufficiale che ha accompagnato durante il combattimento tra i bolscevichi ed i cosacchi dell'esercito rosso dice di aver condotto il colonnello Pike verso un edificio pregandolo di rimanervi per misura di sicurezza. Il colonnello, assalito allontanato alla finestra per osservare il combattimento, un proiettile lo colpì alla testa.

(Stefani).

Nuovi progressi inglesi a nord di S. Quintino

LONDRA, 25.

Un comunicato del maresciallo Haig dice: **Le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi nella serata di ieri e durante la notte in vicinanza di Selancy e a Gricourt. Durante le operazioni della giornata il nemico ha effettuato parecchi contrattacchi, due dei quali con grandi forze, a nord di Gricourt. Questi contrattacchi sono stati respinti. In uno di essi due compagnie del 2.o battaglione del reggimento reale Suffolk hanno assalito il nemico alla baionetta, infliggendogli gravi perdite e facendo un certo numero di prigionieri. Nella serata il nemico ha attaccato nuovamente a Gricourt ed ha fatto di principio qualche progresso. Un immediato contrattacco delle nostre truppe ha completamente ristabilito la situazione, e ci ha permesso di fare 40 prigionieri. Nelle operazioni eseguite ieri a nord-ovest di Saint Quentin abbiamo fatto in tutto un migliaio di prigionieri ed abbiamo catturato un gran numero di mitragliatrici. In seguito a riuscite operazioni di dettaglio eseguite nella notte dal 23 al 24 settembre abbiamo avanzato leggermente la nostra linea a sud-est di Inchy. Durante la stessa notte sono state respinte incursioni nemiche ad est di Domicourt ed a nord di Lens. In un'altra incursione ad ovest di Souchy il nemico è riuscito a prendere un nostro posto. Alcuni nostri uomini mancano. La notte scorsa il nemico ha attaccato nuovamente i nostri posti in vicinanza di Souchy e fu respinto. Eseguimmo un riuscito colpo di mano la scorsa notte nel settore di Wulvergiem. In questi scontri abbiamo fatto qualche prigioniero.**

Violenta ma vana reazione nemica fra l'Ailette e l'Aisne

PARIGI, 25.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione ovest di Saint Quentin il nemico ha tentato nel pomeriggio di respingerci dall'Epine de Dollon. Tutti i suoi attacchi sono stati respinti. Tra l'Ailette e l'Aisne la giornata è stata contrassegnata da violenta reazione del nemico sull'altipiano della fattoria Moisy e della regione a nord di Allemant ove sono avvenuti durante la giornata accaniti combattimenti. Malgrado i suoi reiterati sforzi, il nemico non ha potuto riuscire a togliersi i nostri guadagni dei giorni precedenti e ha subito gravi perdite e lasciato prigionieri nelle nostre mani. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

I successi delle nostre truppe in Macedonia

COMANDO SUPREMO, 25.

MACEDONIA. — Nelle giornata del 23 le nostre truppe, continuando ad avanzare in stretto collegamento con le forze alleate, hanno vigorosamente incalzato le truppe bulgare ritiranti in disordine e sono giunte ad occupare il ponte a nord di Topolciani. Sulla strada da Monastir a Prilep sono stati catturati altri prigionieri, materiale di artiglieria, un ospedaletto completo e grande quantità di munizioni.

DIAZ.

Gli inglesi hanno fatto 40.000 prigionieri in Palestina

LONDRA, 25.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina annuncia che il numero dei prigionieri fatti supera ora i quarantamila e quello dei cannoni presi i 265.

Sulle orme della campagna napoleonica

Londra, 25, notte.

La cavalleria di Allenby, seguendo le orme della campagna napoleonica, ha occupato senza colpo ferire il porto di Haifa, che è il migliore della Palestina, e la città di Acri, quantici intatta più al nord, dove Bonaparte confessò di aver perduto la padronanza del mondo. E sembra che davanti ai battaglioni il lidone costiero della Galilea, di su ai Monti del Libano e a Beirut, sia sgombro di truppe. Una sola strada, che corre lungo il litorale, provvede alle comunicazioni della zona. La posizione interna del lidone, che si sprofonda nel lago di Tiberiade e al corso superiore del Giordano, è pericolosa e piena di sorprese possibili militarmente. E' quindi probabile che il Comando turco-tedesco, anche se possedesse forze bastevoli, non cercherà di far barriera agli inglesi lungo la costa, ma cercherà la resistenza, di cui è capace, a levante del lago di Tiberiade e del Giordano superiore, vale a dire attraverso la via di Damasco. Il generale Maurice, sul «Daily Chronicle», pensa che Limam von Sanders, giudica le sue forze superstiti ancora permettano, adotti un piano di questo genere, impiegando un tentativo di sbarramento nella Valle del Yarkmuk, un fiumicello, che affluisce nel Giordano da levante, presso la punta meridionale del lago di Tiberiade. Sarebbe un'operazione a doppio scopo, che gli tenderebbe a coprire l'accesso e anche a tenere aperta una via di ritirata per contingenti della guarnigione di Amman, che stanno affluendo ad oriente del basso Giordano, intorno ad Amman, colla intenzione di ritirare la ferrovia di Hedjaz.

I prezzi di vendita del caffè

Roma, 25, notte.

E' stata pubblicata la tariffa massima dei prezzi di vendita del caffè. A chiarimento e per opportuna norma del pubblico si fa presente che la più gran parte del caffè che si consuma è della qualità Santos, che il prezzo massimo di vendita al pubblico in tutta Italia per detta qualità è stato base di L. 12 al chilogrammo. Tale prezzo comprende tutte le spese comprese quelle di dazio comunale e di trasporto interno e l'utile del rivenditore.

NOVITA' TEATRALI

"L'amante ignoto" di Amalia Guglielminetti

Roma, 25, notte.

Stasera al teatro Quirino, gremito di pubblico elettissimo, la Compagnia Carini-Gentili ha rappresentato per la prima volta in Italia il poema tragico in tre atti, in versi, di Amalia Guglielminetti: *L'amante ignoto*.

La principessa Adriana Spada, che fu superficialmente nella, che lode concorde chiamo *divina*, che amo e fu amata come una dominatrice, sente con terrore avvicinarsi lo sfiorire e vuole vivere quale fu nella memoria degli uomini. Mutera la sua villa in una cella di clausura, una prima di respellirsi sulla il mondo in una splendida festa mascherata. Giunge Gabrio Farnese, un giovane bello ed ardente, che una Adriana fu da fanciullo, ed ora con passione la desidera e la vuole. Ma la *vicina a sfiorire* si ribella fermamente, perchè non vuole più piattaforzasi alla vita neppure con una corona di rose. Gabrio resterà per lei l'*amante ignoto*, il più divino quello che si amò e non si ebbe. Questo episodio si svolge nel primo atto. Nel secondo, Gabrio, che non crede al rifiuto di Adriana, è penetrato nel parco, certo che ella gli accorderà il chiesto convegno. Vede una donna avvolta in un lungo manto, elegata nell'ombra: l'avvicina, la reclama delle bravate e la lascia sulle labbra languorose. Ma quella donna non è Adriana: è Gemma, sua figlia, da poco fuggita di convento, folle di sogni e di desideri. Gabrio la trae con sè. Nel terzo atto, Gemma è da tutti creduta annegata nel lago della villa, mentre vive con Gabrio in un lontano castello. Adriana nella sua solitudine si consuma di dolore. Gabrio viene a lei, ed essa si illude che la passione per lei lo riconduca. Errore! Egli viene a cantare la sua felicità colla nuova amante; ed Adriana, in un impeto di gelosia e d'amore, si slancia a lui con frenesia. Ella si offre a lui; ma quando vuole contemplare un'ultima volta nello specchio l'immagine che aveva le accende, essa ha un urlo: «Guardami! Sono vecchia!», ed implorando dalle mani dell'amante la morte, si uccide.

Ieri sera Amalia Guglielminetti ha conquistato le fanzani al pubblico col suo «*Amante ignoto*», una tragedia, e può dire di essersi imposta con onore. La battaglia si presentava in condizioni difficilissime, date le deficenza di educazione che il pubblico romano nello spirito del lavoro di carattere eminentemente letterario e di concezione profondamente sentita. Il lavoro è scritto in versi e che questa sono le accoglienze del pubblico non siano state quali l'autrice aveva diritto di aspettarsene. La prima della serata intanto fece che gli artisti dovettero presentarsi alle volte alla ribalta alla fine del primo atto. Al secondo non si abbandonò le incertezze ed i contrasti. Vi furono durante l'atto momenti e qualche interruzione ironica. Alla fine si udì in mezzo ad applausi frammisti una chiamata agli artisti. Alla fine del terzo atto si udì una chiamata agli artisti in un silenzio compreso; contrasti di sentimenti del pubblico romano in fatto di accoglienze politiche riservate al poema tragico della sofferta artista torinese. L'esperimento fu ottimo.

La Pompadour

di A. Lega - musica di Costantino Lombardo

(Teatro Alfieri - 25 Settembre 1918)

In questo lavoro rappresentatosi ieri sera, l'autore di *La cerasa dell'Adelia* si appare come specialista del libretto. Egli conosce, sì, di muoversi a suo agio, ma data l'abilità con la quale si muove in tale genere, non sempre è riuscito a nascondere il fardello di reminiscenze che gravano sulle spalle. Il suo spartito non è dei soliti, imbastiti e abborracciati con qualche più o meno felice riempimento di canzonette. Anzi, non peverta qualche volta, la musica è composta con molta serietà e nobiltà di intendimenti, ed anche quando essa vuole scherzare si ispira più volentieri cerca ispirarsi nella bellezza del sentimentale, che è sempre una dichiarazione di fronte, un'abbondanza. La Pompadour, nei suoi meriti incontestabili di libretto e di forma, non può certamente dirsi un capo d'opera, ma non può nemmeno dirsi un lavoro da buttarsi via. Il pubblico applaudì a più riprese a scena aperta ed alla fine di ogni atto, le fece di tributare all'autrice tutte quelle dimostrazioni di stima, che egli merita, volle anche un bis; ma parvero le mostre di gustare veramente ed ordinatamente questa musica, pure così ricca, ed elegante, ed accurata. Fu ripetuto soltanto un pezzetto cerebrale, un grid mento delle cipria. E più se ne compiacquero i veri musicisti.

L'esecuzione ottima per parte di comunale spiccata dalla Cristoforetti, direttore de Marrone, comica per quanto possibile del Massoni, lodevole nella Curre, accurata nella non facile parte. Dell'orchestra, buona nell'insieme, la apparizione nella scena, assai elegante del pubblico, che si rallegra ogni ordine di posti. E certo l'opera piacerà vieppiù allorquando, svanita ogni prevenzione, questo pubblico potrà apprezzarne meglio e più serenamente agli ideali artistici del Lombardo.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, spirava serenamente

BRIA MARIA nata CHIAVASSA

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito GIORGIO e figli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 26 corrente, alle ore 15, partendo da via Nizza, 17.

Torino, 25 settembre 1918.

(Pompe funebri Genta).

Stamane, alle ore 10, improvvisamente mancava, dopo breve malattia, assistito dai suoi cari.

CHIRIO PIETRO

Capo-Treno F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 settembre, ad ore 17, partendo dalla Villa Crimea, corso Vittorio Emanuele, oltre Po. c1456

Torino 25 settembre 1918.

La vedova CELLIA LEVI-DELVECCHIO ed i parenti ringraziano commossi tutte le gentili persone che vollero prendere parte all'accompagnamento del loro amato

Avv. Levi Giuseppe

Mondovì, 23 *settembre* 1918. 14368

BORSA PRIVATA DI TORINO

25 Settembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Banca Italiana 3,50 % 79,87, 79,95. — Banca Italiana 5 % 88,125. — Obbl. Ferroviarie Italiane 3 % 326. — Meridionali 358. — Vittorio Emanuele 357. — Cartelle S. Paolo 3,50 % 388. — Agenzi Banca Italia 1458. — Banca Commerciale Italiana 1165, 1068. — Credito Italiano 825. — Banca Italiana Sconto 738, 743. — Banco Roma 120. — Beni Stabili 300. — Fondi Rustici 505. — Impresa Fabbriche 117. — Acciai 17,50. — Ferrovie Meridionali 502. — Mediterranee 290, 306, 305. — Sarde Secondarie 175. — Navigazione Generale Italiana 905, 896. — Navigazione Italo-Americana 146. — Navigazione Alta Italia 590. — Lloyd Sabaudo 283. — Raffatti-Milano 91. — Unione Cementi 98. — Unione Cementi 205. — Automobili Fiat 805, 802. — Spa 287, 290,50, 291. — Scat 90. — Rapid 115. — Ansaldo S. Giorgio 103. — Nebiolo 295. — Prealpi 65. — Bonciolo 178, 176. — Gilardini 327. — Chimiche Italiane 209,50. — Bonifiche Ferraresi 695. — Piombo e Rumiz 235. — Cotonificio Valli Lanzo 33,50. — Acciaierie Terni 34,70, 34,50. — Ansaldo 300. — Ilva 283, 287, 285. — Reggiane 66. — Filatura Lane 194. — Marconi 295. — Acqua potabile 311. — Italiana Gas 185.

Stamane, alle ore 7,30, dopo breve malattia, munita dei conforti di N. S. Religione e della benedizione speciale del Sommo Pontefice, veniva da crudel morbo rapito all'affetto dei suoi cari a soli 28 anni

FASANO GIUSEPPE

Soldato nella 1.a Compagnia di Sussistenza

Nel loro immenso dolore: la mamma TERESA GERMANO vedova FASANO; le zie GERMANO CATTERINA nata PAUTASSO, GERMANO TERESA nata PALEARI; i cugini, cugine e parenti tutti danno, straziati, il tristissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prender parte al loro dolore e pregare per il caro estinto.

Altessano, 25 *settembre* 1918.

(Pompe funebri Genta).

TAMONE CATTERINA nata MORELLO

d'anni 38

dopo breve e crudela malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente ieri, alle ore 3.

Inconsolabili, ne danno il triste annuncio: il marito GIOVANNI; la figlia MARIA, la mamma SCIAVERANO TERESA ved. MORELLO; la sorella ANGELA col marito GATTI LORENZO e nipotini; le sorelle TAMONE GIUSEPPE; gli zii, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 27 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Regina Margherita, 101. La salma proseguirà per Ormasano, dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia, partendo dalla casa Tamone, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

(Pompe funebri Genta).

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, spirava serenamente

RATTI ALESSANDRO

d'anni 30

PORTALETTERE

La moglie MORIONDO GIANNINA; i figli EGIDIO e FILIPPINO; i genitori; gli suoceri, i fratelli, le sorelle, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali, ed unicamente si raccomandano tutti coloro che interverranno all'accompagnamento funebre che avrà luogo venerdì, 27 corr., alle ore 16, partendo da via Montebianco, 12, Torino.

L'ex cassiera volontà del defunto non